SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

21- 23 novembre 2026

PRIMO PIANO:

- Uispress n. 43 – Agenzia stampa di sport sociale e per tutti. Su EasyNews
- Matera Sport film festival: il servizio della Tgr Rai Basilicata; Carlo Paris su Val D'Agri Press
- Uisp per il 25 novembre: il carosello di Uisp Nazionale. Bolzano, 750 partecipanti alla corsa "I Make the Difference" contro la violenza sulle donne. Su RaiNews
- Arrigo Diodati, dalla Resistenza alla nascita dell'associazionismo popolare. Su Strisciarossa
- Il 26 novembre a Genova la presentazione nazionale del progetto Its. Su LiguriaSport

ALTRE NOTIZIE:

- Giornale Radio Sociale, 15 anni di comunicazione sociale e nomadismo. Su Articolo21

- Quando lo sport diventa terreno di violenza: perché la cultura sportiva fatica a proteggere donne e ragazze. Su Cosmopolitan
- Condannato per stupro, Portanova in campo contro la violenza. Su Ansa
- Legambiente: "Questa Cop31 è una delle peggiori a cui abbiamo assistito: ha messo in un angolo la crisi climatica". Su ForumTerzoSettore

NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Canottaggio e inclusione alla prima edizione di "Una Barca Speciale" a Piacenza. Su CittàDellaSpezia
- Il 29 novembre torna a Cagliari "RideForWomen", sport e solidarietà contro la violenza sulle donne. Su UnicaRadio
- La pioggia non ferma gli oltre cinquecento partecipanti del 'Memorial Cardinelli' a Pontelagoscuro. Su ilRestodelCarlino, SportQuotidiano e Estense
- E altre notizie…

VIDEO DAL TERRITORIO:

- YouTVRS, Uisp numero 9 lo sport per tutti in onda sul canale 13 di TVRS
- Uisp Genova, Recap della giornata di gara con l'ASD Moonlight Skating affiliata Uisp
- Danza Uisp, Riviviamo insieme le splendide emozioni della Finale Nazionale di Città in Danza 2026

Uispress n. 43 – Agenzia stampa di sport sociale e per tutti – 20 novembre 2026

Uispress n.43 – venerdì 20 novembre 2026 Anno XLIV

Lo sport di base al centro del modello europeo. Tiziano Pesce, Uisp: "La nuova visione punta sullo sportpertutti"

La Commissione europea ha presentato il 17 novembre la sua strategia per rafforzare il modello sportivo europeo. Riconoscere nello sport di base e nel volontariato due pilastri dello sport in Europa è un passo avanti. Come osserva il presidente di ISCA – International Sport and Culture Association, Mogens Kirkeby, la piramide tradizionale, costruita intorno alle competizioni e ai percorsi che portano dalla base al vertice, descrive solo una parte di come le persone praticano sport. La Commissione riconosce la necessità di dare spazio anche alla pratica ricreativa e informale, al movimento nella vita quotidiana e all'attività fisica per la salute e il benessere.

"È una chiara scelta politica, quella presentata dal commissario allo Sport Glenn Micallef – dice Tiziano Pesce, presidente nazionale dell'Uisp – Significa dare spazio nelle politiche europee a chi si muove per stare bene, a chi torna a fare attività fisica dopo anni e a chi trova in un'associazione di quartiere un luogo in cui sentirsi parte di una comunità. Un gruppo di cammino, un corso di ginnastica per persone anziane o un'attività motoria inclusiva in un piccolo comune hanno un valore che si misura nella possibilità di partecipare e di farlo con continuità. È la prospettiva che la Uisp porta nel confronto europeo e che abbiamo voluto richiamare nel nostro Statuto con il riferimento all'articolo 33 della Costituzione, che riconosce il valore educativo, sociale e di promozione del benessere psicofisico dell'attività sportiva in tutte le sue forme"

L'Uisp in campo per il 25 novembre con decine di iniziative in molte città. Parla Manuela Claysset

Le parole chiave scelte dall'Uisp per la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne 2026 sono cultura del consenso, spazi sicuri, corpi liberi e l'Uisp, alle iniziative legate al 25 novembre, affianca percorsi di formazione e approfondimento, legati al percorso Futura e al lavoro sulle politiche di safeguarding, contro tutte le forme di violenza: "Noi ci siamo – commenta Manuela Claysset, responsabile politiche di genere e diritti Uisp – Serve un cambio di passo trasversale che intervenga sulla cultura condivisa: le donne sono ancora viste come qualcosa di minore, la mentalità patriarcale dominante ci vuole in disparte, senza ruolo, senza riconoscimenti, discriminate anche nell'ambito dello sport. Infatti, i numeri della pratica crescono ma permangono le disuguaglianze e le difficoltà d'accesso e noi siamo impegnati e impegnate ogni giorno affinché questo gap si riduca e la cultura del consenso cresca, anche attraverso l'attività sportiva e i nostri progetti".

Le iniziative di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne targate Uisp sono già iniziate nei giorni scorsi e molte ancora verranno messe in campo fino al 25 novembre ed oltre

Gaza è in condizioni di sofferenza estrema, appello del Forum Terzo Settore: "Governo invii aiuti umanitari"

"A Gaza si continua a morire e a vivere in condizioni di sofferenza estrema, nonostante i riflettori si siano allontanati e nonostante l'esistenza del 'board of peace'. Le inondazioni degli ultimi giorni hanno ulteriormente peggiorato la situazione della popolazione civile, già ridotta allo stremo: quello a cui assistiamo, tra cui anche il recente attacco all'ospedale Nasser, è la negazione del valore della dignità umana, ed è sotto gli occhi della comunità internazionale". Lo dichiara Giancarlo Moretti, portavoce del Forum Terzo Settore

Lo sport incontra il territorio: presentazione nazionale a Genova del progetto Uisp Itinerari di Transizione Sportiva

Lo sport come strumento di incontro, partecipazione e scoperta del territorio. È questa la prospettiva al centro del progetto "ITS – Itinerari di Transizione Sportiva", il progetto nazionale promosso dall'Uisp che giovedì 26 novembre farà tappa a Genova per il suo evento di lancio. L'appuntamento è dalle 11 alle 13 nella Sala Nautilus dell'Acquario di Genova, al Porto Antico, Ponte Spinola 16. Un momento di presentazione e condivisione per raccontare un'iniziativa che coinvolge cinque città italiane – Barletta, Cagliari, Reggio Emilia, Genova e Messina – e che propone una nuova lettura dello sport, sempre più connesso alla vita delle comunità e alla conoscenza dei luoghi.

ITS intende costruire itinerari ed esperienze capaci di intrecciare attività motoria, educazione, inclusione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale. Bambini, studenti, famiglie, persone over 65 e cittadini con fragilità sono al centro di un percorso che punta a promuovere benessere, relazioni intergenerazionali e partecipazione. A Genova il progetto rappresenta

un’opportunità per mettere in relazione sport, territorio e cittadinanza, valorizzando gli spazi urbani e le risorse locali attraverso esperienze condivise

Rigenerazione e sport: il contributo di Massimo Aghilar, Uisp, al report di Cantieri Viceversa

E’ stato presentato martedì 10 novembre a Roma il report sui lavori della Summer School 2026 di Cantieri ViceVersa, il progetto promosso dal Forum Terzo Settore e dal Forum per la Finanza Sostenibile per favorire il dialogo tra terzo settore e operatori finanziari.

L’edizione 2026 della Cantieri ViceVersa Summer School si è tenuta a Verona il 25 e il 26 giugno: il tema individuato è stato quello della transizione ecologica del terzo settore e degli strumenti finanziari e assicurativi a supporto di questo percorso.

Qui il Report dell’edizione 2026 di Cantieri ViceVersa

Nel corso della Summer School 2026 di Cantieri ViceVersa sono state presentate diverse esperienze e punti di vista del terzo settore focalizzati sui temi della riqualificazione e dell’energia. Alcune di queste testimonianze sono state inserite nel report, tra queste quella di Massimo Aghilar, responsabile politiche beni comuni e periferie Uisp, sul tema “rigenerazione”: “Lo sport è un esempio efficace – scrive Aghilar – Un’attività sportiva può avere l’obiettivo di permettere alle persone di fare movimento, stare bene, incontrarsi. Ma può anche essere progettata come dispositivo di attivazione comunitaria”

Matera Sport Film Festival all’insegna del dialogo interculturale. Parla il direttore artistico Michele Di Gioia

“I temi di fondo di questa edizione sono il dialogo interculturale e la relazione tra i paesi del Mediterraneo, che sono anche i fondamenti di Matera Capitale Mediterranea della Cultura e del Dialogo 2026 – racconta Michele Di Gioia, direttore artistico del festival e presidente Uisp Matera – sono tematiche al centro anche del film d’apertura, diretto da un regista egiziano e frutto di una coproduzione italiana con Al Jazeera documentary. Il protagonista è un personaggio sportivo, come Diego Armando Maradona, che ha fatto di Napoli il centro della sua attività. L’altro tema che svilupperemo è lo sport in tempo di guerra, con focus su quello che accade nei paesi in guerra e su come lo sport possa aiutare a riportare la vita all’interno delle comunità, soprattutto per i giovani, rappresentando uno spiraglio di luce e un elemento di speranza”.

La serata di apertura ospiterà anche un talk in cui si confronteranno le esperienze delle città di Matera e Taranto, che ha ospitato i Giochi del Mediterraneo: “Sarà l’occasione per riflettere insieme su sport e cultura come elementi di sviluppo per i territori, partendo dalle esperienze dei Giochi del

Mediterraneo 2026 e di Matera Capitale Mediterranea della Cultura e del Dialogo”

Giornata dell’infanzia e dell’adolescenza: per i 10 anni di Con i bambini si è parlato del valore educativo dello sport

Mercoledì 18 novembre dal palco del teatro Elfo Puccini di Milano, il mondo degli adolescenti ha lanciato un manifesto rivolto al mondo adulto, alle istituzioni, alla scuola, ai media, alla famiglia chiedendo di essere ascoltati e presi sul serio. “Noi non siamo solo il futuro: siamo il presente, e vogliamo contare adesso”. In occasione dell’evento per i dieci anni dell’impresa sociale Con i bambini è stato presentato il manifesto “E’ ora di crescere” mette al centro “una scuola che ci assomigli davvero”, il “diritto di sbagliare e ad essere protetti”, una “maggiore attenzione e cura”, ma anche “più spazio alla gentilezza” e un futuro in cui sperare basato sulla pace e sull’inclusione.

Molti interventi hanno fatto riferimento allo sport e al suo valore educativo. L’attività giovanile, con i suoi valori di socialità e relazioni, autostima e autonomia, da sempre ispirano e orientano le attività dell’Uisp. Inoltre l’associazione dello sportpertutti da anni è parte integrante del Gruppo CRC promosso da Save the Children: il Rapporto 2026 verrà presentato il 30 novembre a Roma ed un’intero capitolo è dedicato proprio allo sport, terza agenzia formativa dopo scuola e famiglia

La Fondazione Gramsci ricorda Arrigo Diodati, nel centenario della nascita. E’ stato tra i fondatori dell’Uisp

Nel centenario della nascita di Arrigo Diodati (La Spezia 1926 – Roma 2013), la Fondazione Gramsci ospita un incontro organizzato con Arci, Uisp, Anpi, Fondazione Diesse di Genova e Fondazione Giorgio Amendola-La Spezia.

Martedì 24 novembre, dalle 11 alle 13 la Sala studio della Fondazione Gramsci a Roma, in via Sebino 43a, ospita l’incontro dedicato alla memoria di uno dei fondatori dell’Uisp. Intervengono Tiziano Pesce, Walter Massa, Claudio Montaldo, Andrea Orlando, Sergio Repetto. Introducono il confronto Maria Luisa Righi e Carlo Testini di Arci. Sarà presente anche la sorella di Arrigo, Soledad Diodati, che condividerà un ricordo del fratello.

L’incontro sarà trasmesso anche in diretta su @fondazionegramsci

Protagonista della Resistenza, partigiano “Franco”, sopravvissuto all’eccidio di Cravasco del 23 marzo 1945, Arrigo Diodati ha dedicato la sua vita alla costruzione dell’associazionismo democratico. Tra i fondatori della Uisp (1948) e dell’Arci (1957), promosse l’accesso popolare alla cultura, allo sport e al tempo libero, interpretandoli come strumenti di emancipazione, partecipazione democratica e trasformazione sociale

Nuoto master, il Campionato nazionale invernale Uisp arriva a Rimini. Parla Marco Raspa

Età che vanno dai 14 ai 90 anni, 28 società e 730 presenze gara. Sono i numeri del Campionato nazionale invernale Master di nuoto Uisp 2026, in programma sabato 21 e domenica 22 novembre alla Piscina Comunale AcquaRimini. Una manifestazione storica del calendario sportivo Uisp che, dopo tanti anni di attività, approda per la prima volta nella città romagnola con il patrocinio e la collaborazione del Comune di Rimini.

A raccontare i numeri e le caratteristiche di questa edizione è Marco Raspa, coordinatore nazionale del Settore Nuoto Uisp. Tra le curiosità di questa edizione c'è anche la composizione dei partecipanti in gara: "Circa il 70% degli iscritti sarà composto da uomini – spiega Raspa – una prevalenza maschile insolita rispetto alle precedenti edizioni. Ma il dato forse più significativo è quello anagrafico: il partecipante più anziano avrà 90 anni. Un esempio concreto di come il nuoto possa accompagnare le persone in ogni fase della vita, mantenendo viva la passione per lo sport, il movimento e la competizione"

Uisp Tennis, persona ed emozioni al centro dell'attività sportiva. Dal 27 novembre il Convegno nazionale

Il circolo Uisp Tennis Rubiera, in provincia di Reggio Emilia apre le sue porte a tecnici e tecniche in occasione del convegno nazionale Tennis Uisp. Durante le tre giornate del 27, 28 e 29 novembre si terrà infatti l'incontro "La saggezza del gesto. L'emozione oltre la tecnica", valido come aggiornamento nazionale per coloro che sono in possesso di una qualifica Uisp.

Domenica 29, giornata conclusiva del convegno, interverrà la Federazione Italiana Tennis e Padel (FITP): "Era già da un po' di tempo che i rapporti tra l'Uisp e la FITP erano molto buoni. In luglio si è conclusa la firma della convenzione Uisp-Fitp che ha trasformato l'iniziale dialogo in una vera e propria collaborazione", afferma Alessandro Barba, coordinatore nazionale Uisp tennis

L'Uisp nel circuito del Festival "L'eredità delle donne" a Prato, Firenze e Reggio Emilia

Nell'ambito delle iniziative legate alla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne sono molte le attività che i Comitati territoriali Uisp hanno organizzato, alcune di queste sono entrate nel calendario del circuito OFF del Festival L'eredità delle donne. Il festival è dedicato all'empowerment femminile e intende raccontare la contemporaneità attraverso le sue protagoniste. "Paura non avremo" è il titolo di questa nona edizione che prende ispirazione dalle parole della madre costituente Teresa Mattei: "Aver paura non significa non avere il coraggio di superarla".

In questo calendario si inserisce il Comitato Uisp Toscana che ha organizzato a Prato un incontro dal titolo "Libertà e benessere in movimento. Le donne nello

sport raccontano", che si terrà sabato 21 novembre. Per venerdì 27 novembre il Comitato Uisp di Firenze ha organizzato "Non lasciar correre; sport prevenzione e contrasto alla violenza maschile". Un terzo appuntamento si svolgerà sabato 28 novembre a Reggio Emilia: "Le donne che nessuno vede"

A Enna formazione Uisp su advocacy e nuovo modello sportivo europeo con il progetto Resm

Il 14 e 15 novembre si è svolta a Enna una due giorni di formazione dedicata al progetto europeo RESM – Real European Sport Model, che ha coinvolto 55 persone tra dirigenti nazionali, regionali e locali Uisp, tecnici, educatori sportivi e volontari.

RESM è il progetto europeo che mette in discussione il modello sportivo europeo tradizionale — rappresentato come una piramide che concentra risorse e attenzione sui vertici d'élite — per proporne una versione realmente inclusiva: non più un modello che parte dall'alto, ma uno costruito a partire da chi lo sport lo pratica e lo organizza ogni giorno nei territori, in tutte le sue forme. RESM nasce da un'idea di ISCA-Internation Sport and Culture Association e vede Uisp partner del progetto insieme ad altri cinque paesi europei.

Il programma ha alternato presentazioni plenarie a momenti di confronto in piccoli gruppi con la metodologia dei post-it, per lavorare concretamente su come fare advocacy ai diversi livelli: locale, regionale, nazionale

Uisp Acquaviva: sicurezza in acqua dai fiumi alla Mongolia. Al via i webinar dedicati all'aggiornamento

Il Settore Nazionale Uisp Acquaviva apre una ricca stagione di opportunità formative online con due appuntamenti webinar: il 26 novembre si terrà l'incontro "Fiumi in sicurezza: la sinergia tra Uisp e gli operatori del soccorso per la tutela ambientale e la gestione delle emergenze".

"Per noi, che curiamo un'attività sportiva non agonistica, è ancora più importante curare il tema della sicurezza in acqua", dice Maurizio Zaccherotti, coordinatore nazionale Uisp Acquaviva, che si occuperà di condurre entrambi gli incontri. Andrea D'Onofrio, guida rafting e formatore Uisp, con interventi di alcuni operatori della protezione civile, terrà un confronto all'insegna della sicurezza nell'ambito delle escursioni in acqua. Il 22 dicembre si svolgerà, invece, "Un fiume di emozioni: la Mongolia in canoa" con l'intervento di Livio Bernasconi. Oltre a fornire un resoconto del viaggio in Mongolia, l'incontrò sarà incentrato sull'organizzazione e la pianificazione di viaggi o escursioni in ambienti naturali

Living Lab Age: le indicazioni del Laboratorio Mezzogiorno Uisp. Benessere, inclusione e sviluppo

Benessere e salute, inclusione sociale, sviluppo economico e sostenibilità ambientale. Il tutto in una ottica di rete e sinergia con altri soggetti, dal settore pubblico al privato, fino al mondo dell'associazionismo e del terzo settore. Sono i quattro pilatri del progetto Age evidenziati dal coordinatore del Laboratorio Mezzogiorno Uisp, Vincenzo Manco nel suo intervento nell'ambito del Living Lab interregionale svolto a Enna dal 13 al 15 novembre. Al centro dell'evento, organizzato da Uisp Sicilia, un nuovo modo di intendere l'attività motoria nella fascia di età degli over 65. Hanno partecipato circa cento addetti ai lavori, tra dirigenti e operatori sportivi dei Comitati regionali Uisp di Sicilia, Calabria, Sardegna, Puglia (leggi l'approfondimento), Basilicata (leggi l'approfondimento) e Campania

Uisp Sardegna: con Tur_Sport al via nuovi itinerari turistici sportivi, nell'ambito del progetto Sport Act

Tutto pronto per una tre giorni all'insegna dello sport e della valorizzazione del territorio: lunedì 23, martedì 24 e sabato 28 novembre in Sardegna arriva Tur_Sport. Si tratta di un'azione del progetto europeo Sport ACT, finanziato dal programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2021-2027, dedicata alla progettazione e alla sperimentazione di itinerari turistico-sportivi. L'obiettivo è promuovere lo sport come strumento per valorizzare il patrimonio culturale e ambientale, favorire la partecipazione e la socializzazione e incentivare stili di vita attivi attraverso pratiche motorie accessibili.

Un modo per riscoprire i luoghi attraverso il movimento, rafforzare il senso di appartenenza al territorio e creare occasioni di incontro tra persone di età differenti, in linea con i principi della transizione sportiva promossi da Sport Act.

A Sassari la sperimentazione coinvolgerà bambini, studenti e persone over 65, attraverso attività di orienteering urbano ed escursionismo

Uisp Lucca-Versilia: inaugurata a Sant'Anna la Palestra di quartiere con attività per bambini, adulti e over 65

Giovedì 19 novembre è stata inaugurata ufficialmente la Palestra di Quartiere «Senza barriere» a Sant'Anna, in via del Tiro a Segno trav.IV, al numero 231. Lo spazio, già in funzione dal 2025, è stato oggetto di migliorie strutturali nel corso del 2026 per renderlo più accogliente e funzionale. L'iniziativa è stata realizzata da Uisp Lucca-Versilia Acon il contributo del Comune di Lucca e della proprietà dell'immobile.

All'inaugurazione hanno partecipato il sindaco di Lucca Mario Pardini, l'assessore allo Sport Fabio Barsanti e il consigliere comunale Vincenzo Lorenzo Alfarano. Per la Uisp erano presenti il presidente nazionale Tiziano Pesce, il presidente regionale Toscana Marco Ceccantini e il presidente del comitato territoriale Lucca-Versilia Muzio Gianni.
da la Uisp: praticare sport è un diritto e il quartiere è il primo luogo in cui renderlo possibile. Lo spazio ospita proposte di gioco e movimento per i

bambini, attività motorie e posturali per gli adulti e percorsi per gli over 65 pensati per favorire l'autonomia e la socialità.

La formazione Uisp prosegue con corsi su tutto il territorio per unità didattiche di base e qualifiche.

Proseguono i corsi di formazione Uisp organizzati dai Comitati regionali e territoriali e dai Settori di attività nazionali. I percorsi formativi procedono su un doppio binario: in presenza e in videoconferenza, a seconda delle necessità didattiche.
Il corso di Unità Didattiche di Base (UDB), propedeutico al riconoscimento di ogni altra qualifica Uisp, da maggio 2024 può essere svolto anche on demand sulla piattaforma Uisp (formazione.uisp.it). Diviso in moduli contenenti video-lezioni, il corso consente una visione autonoma da parte di soci e socie che dovranno poi rispondere alle domande dei vari test di verifica, previsti alla fine di ogni video.
Per accedere alla piattaforma della formazione occorre utilizzare le stesse credenziali della AppUISP (disponibile gratuitamente nello store del proprio smartphone), selezionare il corso UDB ed effettuare l'iscrizione. Per ulteriori informazioni o problematiche tecniche è possibile scrivere all'indirizzo di posta elettronica formazioneonline@uisp.it

Intervista a Marco Rossi Doria, maestro di strada: "Parlare, semplicemente parlare". Tra le righe del Grs

Siamo ancora "Il Paese sbagliato"? Lo abbiamo chiesto a Marco Rossi Doria, pioniere dell'esperienza dei maestri di strada, attivi sin dagli '90 in alcuni quartieri napoletani come Ponticelli e Barra. Spinti ad operare dal basso, da volontari su temi come povertà educativa, dispersione scolastica ed esclusione sociale. I maestri di strada affondano le loro radici nel Movimento di Cooperazione educativa nato negli anni '50 su ispirazione della pedagogia popolare di Célestin Freinet, insegnante francese con l'idea della cooperazione, dell'uso dell'stampa tipografica e del metodo del racconto giornalistico come strumento di conoscenza, da trasmettere ai ragazzi per imparare dal territorio.

Siamo a Milano, in occasione della festa per i 10 anni di "Con i bambini", l'impresa sociale (e "impresa" è il nome giusto) alla quale si sta dedicando in questa fase della sua vita Marco Rossi Doria, che la presiede. In dieci anni oltre 800 progetti su tutto il territorio nazionale, sostenuti dal Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, che Con i bambini gestisce con Fondazione con il Sud, coinvolgendo oltre 790 mila bambini e ragazzi, insieme alle loro famiglie

Moviementi: i video della settimana e il racconto per immagini dal territorio. Vota il video del mese

Presentiamo i video intercettati nell'ultima settimana, un viaggio attraverso video e clip setacciati sul web, che raccontano lo sport sociale e per tutti Uisp e non solo.

Se avete contenuti realizzati da voi, segnalateci e inviateceli: redazione@uisp.it.

Questa settimana abbiamo deciso di premiare con il titolo di VIDEO DELLA SETTIMANA quello realizzato da Uisp Roma in occasione della prima tappa di Corri per il Verde: le riprese, realizzate in occasione della prima tappa al Parco della Caffarella, raccontano di un'occasione data alla comunità di riscoprire e riappropriarsi delle aree verdi della città di Roma. Le gare, le varie batterie sembrano quasi essere il pretesto per qualcosa di più grande… le persone trovano il modo di conoscersi tra loro all'interno di un contesto naturale e a contatto con il verde

Sport sociale e per tutti Uisp: le notizie più lette e condivise della settimana

Nel corso di questa settimana gli articoli più letti sono stati: Acrobatica aerea: una nuova metodica per le Ginnastiche Uisp; Dentro e fuori dal campo lo sport veicolo di valori e solidarietà; Uisp Ciclismo e FCI per la campagna nazionale "Insieme per strade più sicure"; "Corri con Cuba", sport sociale e solidarietà al fianco della Marabana; Progetto Age: il Living Lab interregionale a Enna
https://www.easynewsweb.com/2026/11/20/uispress-n-43-agenzia-stampa-di-sport-sociale-e-per-tutti-20-novembre-2026/

TGR Basilicata

Le emozioni dello sport "raccontate" sul grande schermo

A Matera sedicesima edizione dello Sport Film Festival. Venticinque lavori in concorso, eventi e iniziative collaterali e la novità della partnership con Rai Sport

Antonio Coronato - Montaggio Vito Dragonetti

Nel servizio le interviste a Carlo Paris, presidente della giuria del Matera Sport Film Festival, ai registi Nicola Fabbi e Mohamed Kenawi e a Michele Di Gioia, direttore artistico della manifestazione

UISP aps sportpertutti Nazionale

Libertà di scegliere: l'Uisp in campo per il 25 novembre

Cultura del consenso, spazi sicuri, corpi liberi: le parole chiave Uisp contro la violenza sulle donne. Parla Manuela Claysset

Le parole chiave scelte dall'Uisp per la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne 2026 sono **cultura del consenso, spazi sicuri, corpi liberi** e l'Uisp, alle iniziative legate al 25 novembre, affianca percorsi di formazione e approfondimento, legati al percorso Futura e al lavoro sulle politiche di safeguarding, contro tutte le forme di violenza: "Noi ci siamo - commenta **Manuela Claysset, responsabile politiche di genere e diritti Uisp** - copriamo tutti i fronti perchè nonostante la frustrazione di constatare la necessità di parlare ancora e ancora di questi temi, siamo consapevoli che solo attraverso la cultura, gli investimenti e le scelte politiche le cose possono cambiare. Serve un cambio di passo trasversale che intervenga sulla cultura condivisa: le donne sono ancora viste come qualcosa di minore, la mentalità patriarcale dominante ci vuole in disparte, senza ruolo, senza riconoscimenti, discriminate anche nell'ambito dello sport. Infatti, i numeri della pratica crescono ma permangono le disuguaglianze e le difficoltà d'accesso e noi siamo impegnati e impegnate ogni giorno affinché questo gap si riduca e **la cultura del consenso cresca, anche attraverso l'attività sportiva e i nostri progetti**".

Manuela Claysset **martedì 24 novembre** prenderà parte al convegno **"Farmaciste Insieme Progetto Mimosa. Dalla rete al sistema"**, che si terrà alle 11 a Roma presso la Sala Giacomo Matteotti della Camera dei Deputati, in Piazza del Parlamento 19, a Roma. L'associazione Farmaciste Insieme ha coinvolto l'Uisp ed altre realtà impegnate per la parità di genere perchè la prevenzione della violenza richiede un impegno capace di coinvolgere l'intera comunità. Il mondo dello sport, attraverso la sua presenza capillare sul territorio e la capacità di coinvolgere persone di ogni età, famiglie e giovani generazioni, può offrire un contributo fondamentale a questo percorso. La partnership tra Farmaciste Insieme e Uisp è iniziata a giugno in occasione del lancio di Reti territoriali Insieme Lab (leggi l'articolo)

"Le parole su cui abbiamo concentrato la nostra attenzione quest'anno sono emerse dal confronto del 7 novembre e mettono al centro un messaggio condiviso concentrato sulla libertà di scegliere - prosegue Claysset - Ogni anno cresce moltissimo il numero degli appuntamenti promossi sul territorio, segnale di un'associazione molto attenta e che lavora in rete, infatti molti eventi sono organizzati in collaborazione con realtà che vanno dai centri antiviolenza alle associazioni di donne e uomini impegnate sul tema. Questa **vitalità** ci permette di mettere in campo iniziative che vanno dall'attività sportiva agli

incontri di approfondimento, fino ai dibattiti evidenziando l'attenzione dell'Uisp, a tutti i livelli per queste dinamiche. Eventi e appuntamenti sono iniziati nei giorni scorsi e andranno avanti per tutto il mese, con una grande **capillarità** che ci permette di essere presenti nelle grandi città come nei piccoli Comuni".

Le iniziative di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne targate Uisp sono già iniziate nei giorni scorsi e molte ancora verranno messe in campo fino al 25 novembre ed oltre: ecco una rassegna degli appuntamenti Uisp su tutto il territorio.

Il 20 novembre ad Alessandria, l'Uisp con S.O.M.S. Quartiere Cristo e assessorato e Consulta delle pari opportunità, propone **"Vai oltre la paura"**; dalle ore 21.15, in Corso Acqui 158, si terrà una serata di letture sul tema della violenza contro le donne. Per maggiori dettagli clicca qui.

Le iniziative si spostano **a Prato il 21 novembre:** Uisp Toscana invita tutta la cittadinanza a partecipare all'incontro "Libertà e benessere in movimento. Le donne nello sport raccontano" con l'obiettivo di valorizzare lo sport per tutte e tutti come strumento di crescita, uguaglianza e tutela della persona. Scopri di più cliccando qui.

Il Comitato **Uisp Cirié Settimo Chivasso** parteciperà alla giornata di mobilitazione e memoria in programma sabato 21 novembre a Settimo Torinese, promossa da una vasta rete di realtà associative, sindacali, ambientaliste e istituzionali del territorio. A partire dalle 15, con partenza da via Italia angolo via Buonarroti, si terrà il corteo cittadino promosso dal Forum Donne di Settimo. Per le info clicca qui

Sabato 21 novembre anche **Uisp Forlì Cesena** cammina per dire no alla violenza sulle donne a Forlì: l'appuntamento è fissato alle 9 all'ingresso del Parco Urbano Franco Agosto in Via Fiume Montone. All'inizio della camminata è prevista una breve sosta presso la panchina Corallo, per commemorare le vittime di femminicidio. Al rientro seguirà presso la sede dell'Associazione cardiologica forlivese in P.zza Ruffini, 6 un approfondimento tematico su "La prevenzione cardiovascolare è una questione di genere". Per info clicca qui

A Bolzano il 22 novembre l'Uisp scende in strada con la 13a **Corsa e camminata per dire no alla violenza sulle donne**, per ulteriori informazioni clicca qui.

Domenica 22 novembre Uisp Rovigo propone la **Corsa in rosa**, con una grande novità: quest'anno la prevenzione riguarda tutti e tutte. Soggettività unite dall'intento di prendersi cura della propria salute, fare prevenzione e sensibilizzare le discriminazioni di genere attraverso lo sport e il movimento. Guarda i dettagli cliccando qui.

Uisp Latina collabora all'organizzazione di **"Il cuore in cammino"**, iniziativa organizzata domenica 22 novembre nell'ambito della campagna nazionale della Polizia di Stato "Questo non è amore", dedicata alla prevenzione e al contrasto della violenza sulle donne. L'appuntamento è **alle 11 in Piazza del Popolo a Latina**, per una camminata non competitiva di 4 km, aperta a tutta la cittadinanza. Un momento di partecipazione collettiva per testimoniare, attraverso un gesto semplice ma significativo, la vicinanza a tutte le donne e il rifiuto di ogni forma di violenza. Per tutte le info clicca qui

Il **Comitato Uisp Lariano** organizza vari appuntamenti per la Giornata contro la violenza sulle donne: il **23 e 25 novembre** sarà la volta del progetto territoriale **"Insieme...per contrastare la violenza contro le donne"**, presso l'istituto comprensivo Como Rebbio. In programma incontri di confronto e approfondimento con classi terze della secondaria di primo grado dedicati al tema del rispetto, della parità e della prevenzione della violenza contro le donne. **Sabato 28 novembre "Impariamo per... vivere"**: dimostrazione e prove pratiche di difesa personale gratuite tenute dai maestri dell'Accademia Judo Como ASD.

Con il patrocinio del Comune di Modena e una rete composta anche da Siulp, Donne e Giustizia, Iwa, **Uisp Modena organizza il 25 novembre** due progetti di contrasto alla violenza sulle donne, **Orme di libertà, camminata di benessere**, e **Via libera**, corso di autodifesa che Uisp Modena organizza con Metagym. Approfondisci cliccando qui.

A Sassari il 25 novembre si svolgeranno interventi con l'obiettivo di proporre un approccio diverso al tema della violenza e della discriminazione. L'appuntamento rientra nella quinta edizione del progetto **"Diversamente pari"** ed è promosso dal comitato regionale **Uisp Sardegna**, dall'Unione dei Comuni del Coros e realizzato dalla Società Cooperativa Serenissima di Ossi, con il supporto di Torres Calcio, Dinamo serie B femminile e Fondazione Dinamo Sassari. Al centro dell'evento il valore della comunità e delle esperienze che, attraverso lo sport, l'associazionismo, le professioni e le istituzioni, contribuiscono a promuovere inclusione e pari opportunità. Per maggiori dettagli clicca qui.

Mercoledì 25 novembre alle 17, presso palazzetto Preziuso di Foggia, **Uisp Foggia Manfredonia** organizza l'incontro sulla **formazione dell'identità** grazie allo sport promosso dal progetto "A passo veloce contro gli stereotipi di genere". A seguire, alle 18.15, si terrà una lezione di difesa personale. Per info clicca qui

Sempre il 25 novembre **Uisp Pesaro Urbino**, in collaborazione con Amnesty International, promuove la **"Camminata in rosso".** In occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, Uisp ha preparato un percorso di 50 minuti, con partenza nei pressi del Duomo di Pesaro, aperto gratuitamente a tutta la cittadinanza, chiamata a indossare un capo rosso per mostrare il proprio sostegno a contrastare le temaitche di genere. Clicca qui per i dettagli.

A **Trento** la giornata del 25 novembre ha in programma un pomeriggio di iniziative in Piazza Santa Maria Maggiore coordinate dal Comitato Uisp: alle 16.30 "Muoviamoci per il rispetto", attività motoria in collaborazione con le ASD Scatto Matto e New Life; alle 17.30 "Oltre il silenzio", letture contro la violenza sulle donne con Sara Panico; alle 18.15 "Più sicura", forza, autostima e difesa personale in collaborazione con A.S.D. Amici della Arti Marziali. Infine, alle 19 si terrà "Fuori dal silenzio, dentro il ritmo", un evento di drum circle e "Coltivare gentilezza", realizzato in collaborazione con Donne in Campo CIA. Per informazioni clicca qui

Uisp Emilia-Romagna in collaborazione con l'I.I.S. Manfredi-Tanari e patrocinato dal Quartiere Savena, lancia l'invito a una partita di calcio misto. Il **27 novembre** il campo sportivo "Il Fossolo" (Bologna) si unisce al grido **"No hate, just game"** sostenendo la

creazione di nuovi spazi sportivi realmente aperti, capaci di accogliere ogni corpo e identità senza spazio per sessismo, discriminazioni o violenza. Clicca qui per ulteriori informazioni.

Venerdì 27 novembre si terrà **“Non lasciar correre. Sport, prevenzione e contrasto alla violenza maschile contro le donne”**, un incontro pubblico inserito nel calendario L’eredità delle donne OFF, di **Uisp Firenze** per approfondire come riconoscere i segnali della violenza, come accompagnare e sostenere chi chiede aiuto e, soprattutto, come costruire una cultura fondata sul rispetto, sulla parità e sul consenso. L'appuntamento è presso **Il Kantiere Centro Giovani, in via del Cavallaccio 1Q a Firenze**. Il ritrovo è previsto alle 17.30, mentre l'inizio dell'incontro è fissato per le 18. Tra le protagoniste dell'iniziativa ci sarà **Paola Alberti Noli**, madre di Michela, uccisa nel 2016 dal marito. Dopo questa tragedia, Paola ha scelto di trasformare il dolore in un impegno concreto, portando avanti una battaglia di sensibilizzazione e prevenzione a sostegno di tutte le donne. Un impegno che passa anche attraverso lo sport, con la corsa **“Corri per Michela”**, organizzata a sostegno del centro antiviolenza Artemisia. Saranno presenti, inoltre, le assessore del Comune di Firenze **Letizia Perini**, con delega allo Sport, e **Benedetta Albanese**, con delega alle Pari opportunità, per condividere le iniziative avviate sul territorio e riflettere sulle azioni ancora necessarie.

Il 28 novembre si anima anche il comune di **Pradamano** dove, grazie all'iniziativa del comitato territoriale dell'**Uisp Friuli Venezia Giulia**, cittadine e cittadini saranno chiamati a partecipare alla IV edizione di "**Camminiamo insieme**" per ricordare chi ha subito discriminazioni e violenze. Sabato alle ore 10 in Piazza della Chiesa si riuniranno tutte le soggettività per la camminata che sarà accompagnata da letture a tema, curate dal Gruppo di Lettura della Biblioteca e dal giornalista Paolo Medeossi. Clicca qui per altre informazioni. Inoltre, il **Gruppo di lavoro regionale pallacanestro Uisp** invita tutte le squadre affiliate del territorio regionale a scendere in campo, per tutta la settimana, con un dettaglio rosso: un dettaglio ma anche un messaggio importante.

In chiusura **Uisp Reggio Emilia** propone **“Le donne che nessuno vede” il 28 novembre** ad Art Container (viale Olimpia, 16). Ospiti della mattinata Federica Iandolo, autrice del libro "Madrine di ’ndrangheta", che dialogherà con Monica Franzoni in un confronto aperto su temi che attraversano la cronaca, la società e le vite delle donne. Per saperne di più clicca qui.

Domenica 29 novembre torna a **Cagliari #RideForWomen**, una giornata di sport, condivisione e sensibilizzazione contro la violenza di genere. Giunta alla quinta edizione, l’iniziativa invita la cittadinanza a scendere in strada per trasformare la partecipazione in un gesto concreto di solidarietà. Il programma prevede due proposte aperte a sportivi e non: **20 km in bicicletta** tra Quartu Sant’Elena e Cagliari o **6 km di corsa o camminata** nel Parco di Molentargius. Per tutte le informazioni clicca qui

Sabato 14 novembre si è tenuto a Ferrara l’incontro **“Il corpo, le parole, il rispetto”**: una mattinata di sabato che ha visto un momento di confronto e riflessione con gli studenti sul tema della parità di genere nello sport. La conferenza si è svolta all’aula ‘Debate’ del liceo ‘Roiti’ dove **Mara Cinquepalmi, giornalista professionista, ha presentato il proprio libro ‘Tabù. Di donne, sport e informazione’**. A moderare il dibattito **Manuela Claysset.**

In apertura sono intervenute la presidente di Uisp Ferrara Eleonora Banzi e la professoressa Angela Gallini, in rappresentanza dell'istituto scolastico.

Domenica 8 novembre **La Sgambatella, organizzata da Uisp Rimini**, ha aperto il calendario di iniziatove Uisp: 400 hanno partecipato alla camminata e corsa contro la violenza sulle donne, c'è chi ha corso, chi ha camminato, chi ha chiacchierato, ma tutti hanno sorriso. **GUARDA LA GALLERIA FOTOGRAFICA**

RaiNews.it

I Make the Difference, la corsa contro la violenza sulle donne

Vivace la partecipazione all'edizione di quest'anno intitolata I Make The Difference-Io faccio la Differenza. Un modo per sensibilizzare il pubblico e dare voce a un tema di grande attualità

Domenica 22 novembre, ore 10.30. Piove a dirotto ma sono tutti pronti per correre o camminare con un solo scopo, promuovere la sensibilizzazione contro la violenza sulle donne. Manifestazione alla sua tredicesima edizione, promossa dal Comune di Bolzano con l'Azienda Servizi Sociali, Uisp Bolzano, il Gruppo Sportivo della Polizia di Stato e la Fondazione Museion, è uno degli appuntamenti che la rete antiviolenza organizza per unire attraverso lo sport le forze di tutti, cittadini e istituzioni. Un tema di grande attualità che coinvolge anche i più giovani, consapevoli che l'educazione al rispetto dovrebbe partire fin dai primi anni di scuola. Partite dal Museion, la corsa e camminata hanno compreso un percorso di 5 e 3 chilometri, per un totale di circa 750 iscritti tra le due discipline. Il podio è stato previsto solo per i più giovani: oggi a vincere è stata una battaglia che tutti combattono ogni giorno, anche nelle piccole azioni quotidiane. Tante le associazioni presenti, non sono

mancati momenti collettivi e di coesione, con contributi musicali che hanno coinvolto un grande pubblico.

https://www.rainews.it/amp/tgr/bolzano/articoli/2026/11/i-make-the-difference-la-corsa-a-favore-delle-donne-violenzasulledonnebolzano-5bb86576-1552-4a25-bc40-55a4e0640491.html

striscia rossa

Arrigo Diodati, dall'Uisp all'Arci la battaglia per la cultura e il tempo libero del partigiano Franco

22 Novembre 2026

Protagonista della Resistenza – partigiano "Franco", sopravvissuto all'eccidio di Cravasco del 23 marzo 1945 – Arrigo Diodati ha dedicato la sua vita alla costruzione dell'associazionismo democratico. Tra i fondatori della Uisp (1948) e dell'Arci (1957), promosse l'accesso popolare alla cultura, allo sport e al tempo libero interpretandoli come strumenti di emancipazione, partecipazione democratica e trasformazione sociale. Per ricordare la sua figura è stato organizzato un incontro presso la sede della Fondazione Gramsci martedì 24 novembre dalle 11 alle 13 con l'obiettivo di ripercorrere il suo itinerario umano e politico, restituendo il senso e l'attualità delle battaglie di cui fu protagonista.

Partigiano, viene arrestato e torturato dai fascisti

Nel bel documentario “Filorosso. Arrigo Diodati, la Resistenza, l’Arci” (guarda qui), nato da un’idea di Giovanni De Rose, con la regia di Susanna Guidi (2007), possiamo ascoltare, con una certa emozione, la voce di Diodati che racconta la sua vita di partigiano e di dirigente dell’associazionismo, e la storia della sua famiglia, costretta a emigrare in Francia, nel 1937, perché il padre, piccolo industriale ligure, si era rifiutato di aderire al fascismo. A Parigi, da ragazzino, si imbatte nella mobilitazione popolare a favore del governo del Fronte Popolare di Leon Blum. Garzone di una pasticceria, si muove nella città anche nel pieno della guerra, per portare dei messaggi e delle armi.

Rientrato in Italia entra nel movimento partigiano ma viene arrestato e torturato dai fascisti. Cerca di gettarsi da una finestra, rompendo la vetrata, ma viene ripreso per un piede mentre si trova sospeso nel vuoto. Incredibilmente, sopravvive all’eccidio di Cravasco, del 23 marzo 1945, dove viene ferito alla gola ma viene creduto morto dai suoi aguzzini; una vicenda ‘miracolosa’, accaduta anche in Toscana al partigiano Vittorio Meoni, autorevole dirigente comunista e simbolo vivente dell’antifascismo senese, scampato all’eccidio di Montemaggio. Alcuni anni dopo, un altro partigiano, il fiorentino Orazio Barbieri, deputato comunista e fondatore, con Diodati e altri dirigenti dell’associazionismo popolare dell’ARCI, dedicò alle storie di Diodati, Meoni di altri partigiani scampati alla fucilazione il libro *I sopravvissuti* (Feltrinelli, 1972).

Diodati è stato il pioniere dell’associazionismo sportivo, grazie alla passione per la montagna, le escursioni e i campeggi. Formidabile organizzatore, riesce a coinvolgere altri giovani comunisti, grazie al sostegno del Fronte della gioventù, diretto all’epoca da Enrico Berlinguer. Fonda l’ACET (Associazione Campeggiatori Escursionisti Turisti) che si fonde con la UISP (Unione Italiana Sport Popolare) e promuove la nascita di circoli e sezioni territoriali. Poi diventa un dirigente di primo piano dell’ARCI, che nasce a Firenze, nel maggio del 1957, per sostenere e organizzare la vita dei circoli e delle case del popolo. All’ARCI dedicherà tutta la vita, divenendo presidente onorario dell’associazione, fino alla sua scomparsa, avvenuta nel 2013.

Grazie a lui la sinistra scoprì che il tempo libero non era “ozio borghese”

Nel dopoguerra i giovani dirigenti comunisti come Diodati ebbero coraggio e lungimiranza, riuscendo a fondere delle passioni collegate al tempo libero con la militanza politica. Non era scontato che la sinistra investisse energie e risorse nello sport e nel tempo libero. Dopo la fascistizzazione delle attività sportive, vissute come forme ludiche per coltivare lo spirito guerriero, vi erano molte diffidenze. Inoltre, i nuovi scenari aperti dalla "guerra fredda culturale" alimentavano la svalutazione del tempo libero che veniva interpretato come ozio borghese e come spettro inquieto di attività evasive volte a rafforzare il modello di vita 'americano', consumista e individualista. In realtà, prima del fascismo, il movimento operaio aveva espresso una notevole capacità organizzativa in questo campo, grazie al mutualismo, alla cooperazione e alla nascita delle case del popolo. Il tempo libero era stato conquistato con lotte dure che hanno lasciato un segno indelebile nel canto popolare. "Se otto ore vi sembran poche, provate voi a lavorare …" riecheggia ancora oggi nelle piazze e nelle manifestazioni sindacali e politiche, visto che la disgregazione del mondo del lavoro e la precarietà delle attività terziarie, della comunicazione e della ricerca, rende il tempo libero fluido, frammentato e in continuo stato di assedio.

Quella rete democratica che resiste al tempo dell'individualismo

Il tempo libero è una costruzione sociale che muta sulla base dei rapporti di potere e della conflittualità operante nel cuore del sistema produttivo. Diodati aveva scoperto il *leisure* nella Francia del Fronte popolare, dove altri fuoriusciti avevano vissuto le esperienze delle feste dell'"Humanitè". Tornando in Italia, diversi militanti comunisti esuli in Francia, si impegnarono nella costruzione della socialità, del tempo libero, delle feste di partito grazie alla organizzazione delle attività culturali, sportive, musicali, teatrali. A quella generazione dobbiamo molto. Se esiste nel nostro paese un circuito culturale di segno laico e progressista, organizzato dalla rete Arci, ciò si deve agli sforzi di quei dirigenti che decisero di dedicarsi al lavoro culturale. Questa rete è ancora vitale e variamente articolata nel nostro paese. Si tratta di un baluardo di resistenza alla anomia imperante e al rischio della depoliticizzazione della società, e dei ceti popolari. Il circuito Arci è in prima fila in molte battaglie civili ed è alle prese con nuove sfide che riguardano le profonde distanze generazionali nei consumi culturali e nella gestione del tempo libero, a partire dall'uso delle tecnologie, del web e del mondo social.

Ricordare oggi Arrigo Diodati, e il suo impegno come partigiano e dirigente politico, oltre a un dovere civile, di fronte alla volgarità delle forze politiche neo-fasciste che Gianni Cuperlo ha redarguito con veemenza alla Camera dei Deputati, pochi giorni fa, assolve anche al dovere culturale e scientifico di capire e conoscere la storia del tempo libero e dell'associazionismo popolare. Non si tratta di una storia minore, o di una mera cinghia di trasmissione della volontà dei partiti, delle scelte delle istituzioni, e dei desideri di profitto del mercato; l'associazionismo è un terreno di mediazione tra alto e basso, tra colto e popolare, tra divertimento e impegno, tra mercato e volontariato, ed è in grado di farci cogliere delle dinamiche culturali e antropologiche che hanno segnato a fondo la vita delle persone (molto più di mozioni, articoli e dibattiti intellettuali a cui dedichiamo le dovute attenzioni ma che non sempre offrono elementi utili per scrutare la vita quotidiana, le identità politiche, le pratiche sociali, le aspirazioni, le emozioni e i sentimenti delle persone).

L'archivio dell'Arci devoluto alla Fondazione Gramsci

Il prossimo anno l'Arci, una delle amate creature promosse da Diodati, si avvicina al suo settantesimo compleanno. Un traguardo che merita la dovuta attenzione, almeno come quelli precedenti. Infatti, nel 2007 l'associazione realizzò due importanti opere, grazie al lavoro di Luigi Martini: una mostra sulla grafica e la comunicazione visuale dell'ARCI, *Dare immagini alle idee* (Skira, 2007), e un volume dedicato alla nascita dell'associazione, Arci. *Una nuova frontiera* (Ediesse, 2007).

Nel sessantesimo si tenne un seminario alla Camera dei Deputati, con Francesca Chiavacci, Laura Boldrini, Moni Ovadia, Carlin Petrini, Ermete Realacci, Franco Grilini e Luciana Castellina. In quella occasione ho tenuto una Prolusione ai lavori. Dopo aver tracciato un quadro delle vicende storiche e dei nodi antropologici (periferie e gentrification, volontariato e gap generazionale) che avevo analizzato nel volume *A casa del popolo. Antropologia e storia dell'associazionismo ricreativo* (Donzelli, 2014) sollecitai l'associazione a costituire un centro studi per valorizzare l'enorme ma ancora disperso patrimonio archivistico.

Ora che l'archivio storico dell'ARCI è giunto alla Fondazione Gramsci questo obiettivo è più vicino e potrebbe articolarsi in forme partecipate e innovative grazie alla costruzione di un portale delle fonti storiche disseminate nei vari territori. Anche l'archivio storico dell'UISP verrà acquisito dalla Fondazione Gramsci. Si tratta di una occasione unica per ricostruire le

trasformazioni della cultura popolare e del rapporto intellettuali-ceti popolari a partire dai consumi, dai media, e dal tempo libero. Un nodo decisivo da analizzare per contrastare populismi e destre neo-fasciste, in grado di penetrare in questa frattura, oggi più ampia rispetto ai decenni scorsi, che dirigenti come Arrigo Diodati hanno saputo colmare o quanto meno individuare e arginare.

https://www.strisciarossa.it/arrigo-diodati-dallarci-alluisp-la-battaglia-per-la-cultura-e-il-tempo-libero-del-partigiano-franco/

LIGURIASPORT.COM
Dal 1998 il sito ufficiale dello sport ligure

Sport e ambiente, presentazione nazionale a Genova progetto ITS

Lo sport come strumento di incontro, partecipazione e scoperta del territorio. È questa la prospettiva al centro del progetto **"ITS – Itinerari di Transizione Sportiva"**, il progetto nazionale promosso dall'Uisp che **giovedì 26 novembre** farà tappa a **Genova** per il suo evento di lancio. L'appuntamento è dalle 11 alle 13 nella Sala Nautilus dell'Acquario di Genova, al Porto Antico, Ponte Spinola 16. Un momento di presentazione e condivisione per raccontare un'iniziativa che coinvolge cinque città italiane – **Barletta, Cagliari, Reggio Emilia, Genova e Messina** – e che propone una nuova lettura dello sport, sempre più connesso alla vita delle comunità e alla conoscenza dei luoghi. Durante l'evento verranno illustrati gli itinerari studiati dai Comitati Uisp per le cinque città protagoniste del progetto.

ITS intende costruire **itinerari ed esperienze** capaci di intrecciare attività motoria, educazione, inclusione e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale. Bambini, studenti, famiglie, persone over 65 e cittadini con fragilità sono al centro di un percorso che punta a promuovere benessere, relazioni intergenerazionali e partecipazione. A Genova il progetto rappresenta un'opportunità per mettere in relazione sport, territorio e cittadinanza, valorizzando gli spazi urbani e le risorse locali attraverso esperienze condivise.

La giornata del 26 novembre si aprirà alle 11 con i saluti istituzionali di **Tiziano Pesce**, presidente nazionale Uisp; **Tommaso Bisio**, presidente Uisp Liguria; **Silvia Salis**, sindaca di Genova; **Rita Bruzzone**, assessora del Comune di Genova ai Servizi Educativi, Diritto all'Istruzione, Formazione, Personale, Pari Opportunità e Politiche di genere; **Vittoria Canessa Cerchi,** consigliera del Comune di Genova delegata ai rapporti con il mondo sportivo ed eventi sportivi. Alle 11.30 il progetto e la strategia ITS verranno illustrati da **Marco Celi**, collaboratore Uisp esperto in processi di innovazione e sviluppo. A seguire ci sarà la presentazione degli itinerari locali a cura dei **Comitati Uisp Bat, Cagliari, Genova,**

Messina, Reggio Emilia, mentre la conclusione sarà affidata a **Andrea Ferraretto**, giornalista dell'Huffington Post e scrittore.

Il progetto è finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per lo Sport, nell'ambito dell'Avviso 2025.

Articolo 21 liberi di...
Il dovere di informare il diritto ad essere informati

Comunicazione sociale e nomadismo: i 15 anni del Giornale Radio Sociale

Che signifca questo 15esimo compleanno del Giornale Radio sociale? Intanto l'affermazione di una modalità redazionale e giornalistica: il metodo condiviso. Tutte le scelte vengono discusse in redazione, l'impaginazione decisa collettivamente, la cooperazione e le relazioni tra i componenti della squadra. E poi l'indipendenza e l'autonomia che fornisce un editore plurale e pluralista come il Forum del Terzo settore. Siano una redazione nomade, consumiamo le suole e i tasti dei nostri computer portatili: abbiamo fatto riunioni di redazione alla Romanina nel 2018, con la rete NoBavaglio, nell'ambito della campagna "Illuminiamo le periferie" e a Ostia, dieci anni fa, con Libera e altre associazioni per la legalità e contro le mafie. E poi in giro per l'Italia con i corsi di formazione per i giornalisti insieme all'Ordine dei giornalisti, nel 2016 ("Che lingua scrivi?) e nel 2019 ("Intervista con il territorio") coinvolgendo centinaia di giornalisti in sedici città. Perché linguaggio rispettoso e protagonismo del territorio sono due pietre angolari della comunicazione sociale, utili da approfondire, per tutti e tutte.

Da qualche mese abbiamo lanciato una nuova sfida: i giornalisti sono parte della comunità educante. E' partito da Bologna un nuovo ciclo di corsi che toccherà tutta Italia, insieme a Fondazione con il Sud e all'impresa sociale con i Bambini. Con il suo presidente, Marco Rossi Doria, maestro di strada dagli anni '70, qualche giorno fa a Milano abbiamo avuto modo di mettere a fuoco un'altra nostra caratteristica, che forse avevamo senza esserne fino in fondo consapevoli: "Nessuno è comunità educante perché fa parte di una categoria– ci ha risposto Rossi Doria – O meglio, tutti ne fanno parte a determinate condizioni. I giornalisti lo sono se aiutano le giovani generazioni a coltivare i dubbi e a selezionare le notizie, se aiutano tutti, a cominciare dai giovani, a sviluppare un dinamismo critico per interrogare il mondo".

Ecco, interrogare il mondo, anche quello dei media: il Giornale Radio sociale nasce anche come discorso sull'informazione e sulla comunicazione. Il terzo settore chiede di essere raccontato dai media perché lo è poco. Il collante della redazione, composta da giornalisti che praticano comunicazione sociale in varie organizzazioni di terzo settore, è questa intuizione: mediare con i media. il materiale narrativo non manca, chiede di affiorare, i tanti fatti e le tante storie che nascono nel sociale e nei territori chiedono di diventare notizie.

Una scommessa, quindi: provare a intercettare e setacciare i fatti di strada, quelli quotidiani che spesso non finiscono in prima pagina (nemmeno in ultima), dei quali sono protagonisti volontari e attivisti, ognuno con la propria identità e cultura. Ne è nata un'impaginazione con sei notizie (diritti, società, internazionale, sport, società,economia, cultura/spettacolo) che vengono confezionate in un giornale radio quotidiano di tre minuti, con rumori e voci in presa diretta, diffuso attraverso cento radio in Fm e altrettante web radio in tutta Italia. Le notizie vengono poi trattate in vari modi, audio/video e testi, per essere finalizzate nel sito internet www.giornaleradiosociale.it e nelle varie piattaforme social. Ci sono poi gli speciali quotidiani, con la rubrica "Ad alta velocità", e settimanali, con gli approfondimenti "Grs Week" e "Tra le righe".

Per emanciparsi dalla schiavitù del conformismo comunicativo bisogna lavorare su più livelli e in maniera multimediale, dai contenuti al linguaggio, dai canali da utilizzare ai criteri di notiziabilità. Il nemico era, ed è, l'autoreferenzialità del terzo settore, delle singole organizzazioni sociali. Ma l'informazione e la comunicazione sociale propongono una diversa mappa cognitiva, furori dagli schemi e dalle singole identità organizzative. Se si allarga il "tubo" della comunicazione sociale e della consapevolezza di giornalisti e media, è un bene per tutti.

Giornalismo della strada che diventa una delle strade del giornalismo, che si rivolge a tutti. Una forma democratica e plurale alla quale poter attingere alla fonte, non roboante nei toni e nel linguaggio, ma tutto il contrario: rispettosa degli altri, protagonisti di storia. Perchè gli altri, sei te.

E se non si vedono le facce non è comunicazione sociale, perché il primo media sei te. Ecco le nostre: Rachele Anziutti, Giovanna Carnevale, Patrizia Cupo, Francesco Elli , Elena Fiorani, Ivano Maiorella, Giuseppe Manzo , Vincenzo Massa, Chiara Meoli , Anna Monterubbianesi, Miriam Palma, Fabio Piccolino.

Festeggiamo martedi 24 novembre i15 anni di vita della nostra testata. L'appuntamento è martedì 24 novembre, dalle 18 alle 20 presso Industrie

Fluviali a Roma (in Via del Porto Fluviale 35). In quella occasione lanceremo una nuova iniziativa: “A Parole Nostre”, che è anche il titolo di un podcast, sviluppato in più puntate, per raccontare progressi, trasformazioni e sfide della comunicazione sociale. L’incontro sarà anche l’occasione per brindare insieme e di scambiare qualche idea sul presente e sul futuro della comunicazione sociale, alternando al microfono voci e musica. Perché la radio è così, fa rumore, non sta mai zitta, proprio come le strade che racconta.
https://www.articolo21.org/2026/11/comunicazione-sociale-e-nomadismo-i-15-anni-del-giornale-radio-sociale/

COSMOPOLITAN

C'è un punto di contatto tra sport e violenza sulle donne di cui dobbiamo parlare

Perché lo sport è un ambiente in cui attecchisce facilmente la violenza di genere ed è difficile scardinarla?

Nel mondo dello sport, il rischio per donne e ragazze di subire qualche forma di violenza è molto alto, forse più di quanto si pensi. Questa è, di fatto, anche una contraddizione, dato che lo sport può diventare, dall'altro lato, un potente mezzo di emancipazione attraverso cui scardinare stereotipi di genere e pregiudizi, persino aiutare le donne a uscire da contesti di violenza. Eppure nel mondo quasi il 21% delle atlete professioniste ha subito abusi sessuali durante l'infanzia in ambito sportivo, quasi il doppio rispetto agli atleti maschi.

È come se le cause che sono alla base della violenza di genere venissero amplificate nei contesti sportivi, per via delle caratteristiche specifiche che questi hanno. Lo conferma l'handbook Tackling Violence Against Women and Girls in Sport pubblicato da UNESCO per cui molte delle cause della violenza contro le donne e le ragazze nello sport riflettono direttamente le cause della violenza di genere nelle nostre società in generale: disuguaglianza di genere, oggettificazione dei corpi, schemi di potere,

discriminazione e norme socio-culturali dannose. «Tuttavia», si legge, «anche il mondo dello sport presenta caratteristiche uniche che aumentano i rischi per le donne e le ragazze».

Sport e violenza di genere

Non è facile avere dati chiari sul livello di violenza a cui sono esposte donne e ragazze quando fanno sport. Si va dalle molestie che riceviamo quando andiamo in palestra o a correre al parco, agli abusi alle ragazzine da parte degli allenatori, fino ai casi di violenza che coinvolgono atlete di alto profilo. Grazie al World Players 2021 Census of Athlete Rights Experiences (CARE Report), il primo studio globale sugli sportivi d'élite riguardo alle loro esperienze nell'ambiente sportivo durante l'infanzia, sappiamo che il 21% delle atlete (rispetto all'11% degli intervistati di sesso maschile) ha subito almeno una forma di abuso sessuale durante l'infanzia in ambito sportivo. Il 29,7% delle sportive (rispetto al 6,1% degli sportivi) ha dichiarato di essere stata guardata in un modo che ha provocato disagio. Il 31,8% delle sportive ha riferito di essere stata punita con allenamenti o esercizi eccessivi, il 10,6% è stata picchiata con un oggetto e il 7,6% è stata costretta o buttata a terra (per gli intervistati di sesso maschile, queste percentuali sono rispettivamente del 26,0%, 6,5% e 7,4%).

Inoltre, uno studio sugli abusi online diretti agli atleti su Twitter durante i Giochi Olimpici di Tokyo 2020, ha mostrato come le atlete siano bersaglio dell'87% dei messaggi d'odio. Un'indagine di follow-up su Twitter e Instagram condotto durante i Campionati mondiali di atletica leggera in Oregon, poi, ha rilevato che il 40% dei post offensivi erano a sfondo sessuale o contenevano abusi sessuali ed erano diretti in modo schiacciante alle donne. Uno studio in India ha mostrato come un terzo delle atlete ha subito abusi sessuali, molestie o comportamenti inappropriati da parte di un allenatore maschio. Un altro, svolto nei Paesi Bassi, ha riportato un tasso di violenza sessuale doppio per le donne nello sport rispetto agli uomini durante l'infanzia. Complessivamente, il 17% delle donne ha riferito di aver subito violenza sessuale

mentre praticava sport, rispetto all'11% degli uomini. A questo si aggiunge il fatto che le denunce di violenza domestica alla polizia aumentano con una prevedibilità inquietante durante i grandi eventi sportivi come la Coppa del Mondo (si arriva a oltre un terzo in alcune aree) ma anche il fatto che, dal 2018, il calcio femminile professionistico ha visto scandali di abusi sessuali in paesi come Afghanistan, Argentina, Australia, Canada, Camerun, Congo, Colombia, Haiti, Mongolia, Nuova Zelanda, Sierra Leone, Spagna, Regno Unito, Stati Uniti e Zambia. Molti di questi casi hanno coinvolto allenatori, ma anche presidenti di federazioni nazionali e dirigenti di confederazioni, riflettendo il potere sproporzionato di coloro che gestiscono gli organi calcistici.

Il legame tra sport e violenza

Ma che cos'è che rende gli ambienti sportivi così permeabili alla violenza di genere? Secondo il report di UNESCO bisogna guardare innanzitutto a quelli che sono gli elementi alla base della violenza patriarcale in generale per poi capire come questi trovano terreno fertile in ambito sportivo. «Lo sport è stato teatro di alcuni dei casi più scioccanti di sessismo e violenza contro donne e ragazze», scrivono gli autori, «E nonostante i notevoli progressi nella partecipazione sportiva di ragazze e donne, l'ecosistema rimane dominato dagli uomini, soprattutto nelle posizioni di leadership». Secondo gli esperti è la cultura sportiva maschilista, unita alla mancanza di trasparenza e alla priorità data al successo e al profitto rispetto all'individuo, a favorire un ambiente che può dare origine alla violenza contro donne e ragazze.

Gli ambienti sportivi sono spesso considerati luoghi maschili. Ai Giochi Olimpici di Tokyo del 2020, ad esempio, solo il 13% degli allenatori erano donne e meno del 10% degli allenatori di calcio registrati in tutto il mondo sono donne. Anche nei media sportivi, secondo uno studio dell'Associated Press Sports Editors (APSE), le donne sono solo il 16,7% dei redattori sportivi, il 14,4% dei giornalisti e il 17,8% degli editorialisti. In alcuni sport, poi, le donne sono ancora percepite come intruse e atlete di serie B. «In quanto settore segregato per genere, lo sport non è solo legato a concezioni

gerarchiche di genere, ma ha anche una forte associazione culturale con gli uomini e la mascolinità», sottolinea l'UNESCO, «Questo, a sua volta, gioca un ruolo centrale nella riproduzione delle idee di superiorità maschile. In parole semplici: come settore, lo sport a volte mostra una profonda resistenza culturale all'uguaglianza di genere».

Da qui la normalizzazione della violenza che passa anche per gli stereotipi sessisti che vengono alimentati in determinati contesti e per la sessualizzazione delle atlete (ma anche delle cheerleader, delle ring girl e delle giornaliste sportive). «Le atlete sono esposte a un particolare scrutinio per la loro forma fisica e l'adesione agli standard di bellezza (tipicamente eurocentrici)» sottolineano ancora gli esperti di UNESCO, «Le atlete che non si conformano a questi standard corrono un rischio particolare di subire violenza fisica, emotiva e/o psicologica. Ad esempio, le ginnaste subiscono regolarmente body shaming e privazione di cibo per conformarsi a determinati standard.Uno studio ha dimostrato che oltre il 60% delle atlete d'élite ha riferito di subire pressioni da parte dei propri allenatori riguardo alla forma del corpo, aumentando potenzialmente il rischio di disturbi alimentari».

C'è poi una struttura gerarchica che mette ulteriormente in pericolo donne e ragazze, vista la stretta relazione che le atlete instaurano con allenatori, ma anche con altre figure di riferimento come medici, dirigenti e personalità di spicco che possono influenzare la carriera di una giovane sportiva. A fronte di tutto questo, manca invece una formazione adeguata dei professionisti dello sport sulla violenza contro le donne e le ragazze contribuendo ad alimentare un clima omertoso. La mancanza di meccanismi di segnalazione efficaci, di misure di protezione per le survivor e di sanzioni per i colpevoli lascia le atlete impotenti costringendole in alcuni casi ad abbandonare la carriera. Questo è legato anche agli interessi economici in gioco e all'approccio "no pain no gain" che porta a chiedere alle atlete sempre di più trasformando i loro corpi in mezzi per ottenere risultati. «Negli ultimi anni gli enti sportivi hanno accumulato diversi livelli di potere e ricchezza e hanno instaurato un sistema parallelo di

governance quasi autonoma», spiega l'UNESCO, «Molti Stati optano per un'interferenza minima nella governance sportiva. Di conseguenza, lo sport a volte opera con scarsa responsabilità: non ha beneficiato dello stesso grado di integrazione degli obblighi in materia di diritti umani di cui ha beneficiato, ad esempio, il settore imprenditoriale. Lo sport non ha universalmente accettato o adottato un linguaggio incentrato sulla parità di genere e sulla violenza contro le donne e le ragazze, e non tutti gli enti sportivi riconoscono di avere il dovere di rispettare i diritti umani. Ciò significa che a volte è difficile individuare quali leggi e quadri normativi possano essere utilizzati per modificare gli standard e i comportamenti nello sport».

Cosa si può fare?

La buona notizia è che i passi avanti ci sono: sempre più spesso federazioni e comitati stanno adottando un approccio che tenga conto della parità di genere e ascoltando le richieste delle atlete per rendere l'ambiente più attento alle loro esigenze. Non basta, però. È fondamentale che le organizzazioni sportive introducano servizi di supporto alle vittime e meccanismi di segnalazione accessibili e riservati; che allontanino gli autori di reati da posizioni autorevoli e investano sulla formazione sul tema della violenza di genere nell'ambito. «Contrastare la violenza contro le donne e le ragazze nello sport non può essere un impegno a breve termine o unilaterale. Richiede un impegno continuo e multisettoriale da parte dei governi e di altri soggetti interessati, nonché un'azione costante per contrastare la violenza contro le donne e le ragazze alla radice», osserva ancora il report UNESCO.

È inoltre fondamentale riconoscere il potere che lo sport stesso può avere nel contrastare la violenza contro le donne e le ragazze, in modo da invertire la rotta e generare un cambiamento positivo. «Il potere trasformativo dello sport come strumento per porre fine alla violenza di genere è evidenziato dal modo in cui la partecipazione allo sport consente alle donne e alle ragazze di acquisire fiducia in se stesse, sviluppare capacità di leadership, sfidare gli stereotipi di genere e abbattere le

barriere», concludono gli esperti nel report, «Inoltre, lo sport offre una piattaforma in cui donne e ragazze possono mostrare le proprie capacità, sfidare le norme sociali e rivendicare pari opportunità. Attraverso lo sport, donne, uomini e organizzazioni sportive possono contribuire a cambiare atteggiamenti e comportamenti nei confronti delle relazioni di genere, contribuendo così all'emancipazione femminile e al progresso dell'uguaglianza di genere a livello globale».

https://www.cosmopolitan.com/it/lifecoach/news-attualita/a74452505/punto-di-contatto-sport-e-violenza-sulle-donne/

ANSA.it

Condannato per stupro, Portanova in campo contro la violenza

Il capitano della Reggiana a Forlì indossa la fascia rossa, le associazioni: 'Vergognoso'

Ancora una bufera intorno al centrocampista e capitano della Reggiana, Manolo Portanova, condannato in appello a sei anni con l'accusa di violenza sessuale di gruppo.

A mettere di nuovo il giocatore al centro del dibattito, ha rivelato 'Il Carlino' è la fascia rossa contro la violenza sulle donne che tutti i capitani dei club indossano in campo, in questo turno di campionato, in vista del 25 novembre, la Giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

Il giocatore, 26 anni, è stato condannato dalla Corte d'Appello di Firenze, dopo il primo grado a Siena, per l'accusa di una violenza che sarebbe avvenuta nel maggio 2021 ai danni di una studentessa in un appartamento di piazza del Campo, insieme allo zio, al fratello, allora minorenne, e un amico.

Portanova si è sempre detto innocente e sostiene che la ragazza fosse consenziente. Il caso è ora in Cassazione e nel frattempo l'atleta ha continuato a scendere in campo con al braccio la fascia di capitano e oggi ha indossato quella rossa simbolo della lotta alla violenza sulle donne.
Cosa contestata dalle associazioni antiviolenza 'Non Una Di Meno' e 'Nondasola' che protestano dal 2023, quando il calciatore fu ingaggiato: nel luglio di tre anni fa le attiviste scesero in piazza con cartellini rossi agitati davanti al Municipio, per contestarne l'acquisto e un gruppo fece anche un sit-in di protesta davanti ai campi di allenamento della Reggiana, srotolando uno striscione con scritto 'stupratori in campo non ne vogliamo'. Ora una nuova amarezza. "È vergognoso - dice Serena Corsi, vicepresidente del centro antiviolenza 'Nondasola' di Reggio Emilia -: vedo tanti bambini con la sua maglia in città - aggiunge riferendosi al calciatore -. E mi dispiace. Quello che viene trasmesso loro è questo: sono famoso e potente, quindi la faccio franca a priori. Impresentabili. Sia lui che la Reggiana".
Raggiunti dal quotidiano, sulla vicenda, si sono espressi anche il padre di Portanova, Daniele e la studentessa vittima del presunto stupro. Con parole diametralmente opposte. La fascia, osserva il babbo dell'atleta, "Manolo la porterà con orgoglio e con la testa alta. La verità è solo una ed è che lui è innocente. Non è la prima volta che gioca in occasione di questa ricorrenza e ogni anno la polemica torna fuori".
Parla invece di una "beffa atroce", la ragazza coinvolta. "Fa male, fa un male indicibile sentire che, mentre io porto ancora addosso le cicatrici invisibili di quella notte, chi è stato riconosciuto responsabile dai giudici", nei primi due gradi di giudizio, "possa indossare un simbolo che dovrebbe proteggere chi ha sofferto come me".

Legambiente: “Questa COP31 è una delle peggiori a cui abbiamo assistito: ha messo in un angolo il tema della crisi climatica

COP31 – Fallimento!

Governi, ostaggio della lobby fossile e dei petrostati capitanati dall’Arabia Saudita, non riescono a raggiungere un accordo. Legambiente: “Questa COP31 è una delle peggiori a cui abbiamo assistito: ha messo in un angolo il tema della crisi climatica. Il fallimento dei negoziati non fermi la transizione energetica. L’Italia, in primis, adotti una Roadmap per il phasing-out delle fossili che acceleri la transizione verso un sistema energetico fondato su elettrificazione, fonti pulite, reti, accumuli ed efficienza”.

Un messaggio che rilanceremo anche sabato 5 dicembre a Roma, a Piazza del popolo, partecipando alla manifestazione nazionale per il clima “La Terra chiamò”

Video“La Terra chiamò”

“Questa COP31 – commenta **Stefano Ciafani, presidente nazionale di Legambiente** – passerà alla storia come una delle peggiori COP a cui abbiamo mai assistito. Invece di essere una COP dell’attuazione, quella di Antalya si è rivelata una COP del rinvio e del fallimento e che ha messo in un angolo il tema dei cambiamenti climatici. È inaccettabile che nel pieno della crisi climatica che avanza con impatti che si stanno intensificando in

ogni angolo del pianeta, i governi, ostaggio della lobby fossile e dei petrostati capitanati dall'Arabia Saudita, non siano riusciti a trovare un terreno comune sufficiente a ottenere anche solo un risultato plausibile per meglio fronteggiare l'emergenza climatica. A partire dall'Accordo di Dubai sull'abbandono delle fossili e dalle risorse finanziarie promesse ai Paesi più poveri e vulnerabili per l'adattamento e la giusta transizione. Il fallimento dei negoziati non deve fermare, però, la transizione energetica. L'Italia, in primis, adotti una roadmap per il phasing-out delle fossili che acceleri la transizione verso un sistema energetico fondato su elettrificazione, fonti pulite, reti, accumuli ed efficienza. Un messaggio che rilanceremo anche sabato 5 dicembre a Roma, a Piazza del popolo, partecipando alla manifestazione nazionale per il clima "La Terra chiamò".

"Il fallimento di Antalya – dichiara **Mauro Albrizio, responsabile ufficio europeo di Legambiente** – non può diventare una scusa per abbandonare la cooperazione multilaterale sul clima. Quando i governi raggiungono un consenso, gli accordi delle Nazioni Unite sul clima hanno un enorme peso politico e possono orientare politiche, finanziamenti e investimenti per fronteggiare l'emergenza climatica. Serve un nuovo protagonismo dell'Europa. Ad Antalya, purtroppo, l'Europa si è isolata non avendo avuto forza e volontà politica per mettere in campo una forte leadership capace di fare fronte comune con la Cina e costruire un ponte tra Paesi industrializzati, emergenti ed in via di sviluppo. Solo così sarebbe stato possibile garantire un accordo ambizioso dove l'obiettivo di elettrificazione era uno degli impegni di un più ampio pacchetto per il phase-out delle fossili, insieme agli aiuti ai Paesi più poveri e vulnerabili con adeguati finanziamenti per l'adattamento e la giusta transizione".

Per Legambiente l'Europa, sempre più colpita dall'emergenza climatica, ha l'interesse e le risorse per essere la forza motrice della transizione energetica globale. Si deve subito adottare una *Roadmap europea per la transizione dalle fossili*, impegnandosi al phase-out del carbone entro il 2030, del gas per il 2035 e raggiungere entro il 2040 il 100% di rinnovabili in tutti i settori, da attuare attraverso i *Piani nazionali integrati energia e clima (PNIEC)* già previsti dalla legislazione comunitaria.

Un primo importante passo in questa direzione è l'adozione di roadmap nazionali da parte di Germania, Francia, Olanda, Finlandia, Irlanda e Danimarca, che nei prossimi mesi saranno seguite anche da Spagna, Portogallo e Lussemburgo. E anche l'Italia deve fare la sua parte attraverso una ambiziosa Roadmap per il phasing-out delle fossili. Solo così sarà possibile creare le condizioni politiche per l'adozione di un'ambiziosa roadmap europea in grado di accelerare la transizione energetica e nello stesso tempo ridare credibilità e nuova linfa alla leadership climatica europea, contribuendo per davvero ad avviare l'annunciata "era di attuazione" dell'Accordo di Parigi e superare il fallimento di Antalya.

5 dicembre in piazza per il clima: il Pianeta ha bisogno di tutti noi. A Roma sabato 5 dicembre prenderà il via dalle ore 14.30 a Piazza del Popolo la manifestazione nazionale per il clima "La Terra Chiamò", promossa da un vasto cartello di associazioni e realtà. Una iniziativa aperta a tutti e tutte per chiedere insieme al Governo che la crisi climatica torni al centro dell'agenda politica e che vengano messe in campo azioni concrete non più rinviabili per tutelare l'ambiente e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici. La scelta del 5 dicembre lega la manifestazione a due ricorrenze internazionali: la Giornata mondiale del suolo, promossa dalla FAO, e la Giornata internazionale del volontariato delle Nazioni Unite.

CDS NEWS CITTÀ DELLA SPEZIA
il quotidiano on line della Spezia e provincia

Sport e inclusione, la Canottieri Velocior a Piacenza per la prima edizione di “Una Barca Speciale”

Sport e inclusione, la Canottieri Velocior a Piacenza per la prima edizione di "Una Barca Speciale"

C’era anche a **Canottieri Velocior La Spezia 1883** alla prima edizione di “Una Barca Speciale”, manifestazione dedicata al Canottaggio e all’Indoor Rowing Special Olympics e Uisp Acquaviva che ha riunito atleti con e senza disabilità intellettiva. Tenutasi alla Canottieri Vittorino da Feltre di Piacenza, “Una Barca Speciale” ha visto partecipare anche Cus Torino e l’associazione Il Faro 23 di Salsomaggiore Terme, nonché i padroni di casa della Canottieri Vittorino da Feltre. In programma, al fianco delle attività di canottaggio, anche prove di ping-pong e bocce. Purtroppo, a causa della forte corrente del Po, non si è stato possibile gareggiare in acqua.

“E’ stata una prova generale con l’auspicio di inserire ‘Una Barca Speciale’ nel calendario nazionale Special Olympics e Uisp Canottaggio – ha affermato Pino Cocco, per l’occasione nel ruolo duplice di coordinatore nazionale Canottaggio Uisp Acquaviva e referente del settore speciale della Canottieri Velocior –. Come Canottieri Velocior abbiamo fatto la scelta di portare atleti alle prime esperienze per farli crescere sul piano sportivo e personale stando lontano dalle famiglie tre giorni e sicuramente abbiamo tenuto fede al proposito. Luca Ottolini, Aurora Maggiani, Giacomo Dzhankov, Nicolas Rossi, Cristian Ricciotti, Marcello Bianco, Tina Melucci insieme agli esperti Francesco Nieri e Marco Cardinali hanno ottenuto ottimi risultati sia nel singolo che nella staffetta quattro per un minuto unificata. Ringrazio chi ha seguito con passione e competenza i nostri atleti: Lucia Sortino, Miriam Boutaoui, Paola Bertoli e Giusy Esposito e chi costantemente lavora in società con gran entusiasmo per farli crescere”.

https://www.cittadellaspezia.com/2026/11/20/sport-e-inclusione-la-canottieri-velocior-a-piacenza-per-la-prima-edizione-di-una-barca-speciale-682368/

Unica Radio

RideForWomen: a Cagliari e Quartu Sant'Elena torna l'evento contro la violenza sulle donne

Domani, lunedì 23 novembre alle 11:00 al CUS Cagliari, la presentazione della quinta edizione. Domenica 29 novembre due percorsi non competitivi tra il Parco di Molentargius e il litorale per sostenere le donne vittime di violenza.

Domani, lunedì 23 novembre alle 11:00 al CUS Cagliari, la presentazione della quinta edizione. Domenica 29 novembre due percorsi non competitivi tra il Parco di Molentargius e il litorale per sostenere le donne vittime di violenza.

L'appuntamento con RideForWomen si rinova per la sua quinta edizione, portando nuovamente sulle strade dell'area metropolitana un messaggio forte di sensibilizzazione contro la violenza di genere attraverso lo sport e la partecipazione collettiva. Promossa dal Rotary Club Cagliari Nord in collaborazione con Team Bike Academy, CUS Cagliari e UISP Cagliari APS, la manifestazione non competitiva si svolgerà domenica 29 novembre 2026, ma muoverà ufficialmente i primi passi già domani, lunedì 23 novembre, alle ore 11:00, con la conferenza stampa di presentazione ospitata presso la sede del CUS Cagliari alla Cittadella Sportiva "Sa Duchessa" in via Is Mirrionis 3.

La conferenza stampa di presentazione a Sa Duchessa

Durante l’incontro con i giornalisti verranno illustrati nel dettaglio il programma della giornata, le modalità di adesione e le finalità benefiche della raccolta fondi interamente destinata al sostegno concreto delle donne vittime di violenza. L’iniziativa gode del patrocinio dei Comuni di Cagliari e di Quartu Sant’Elena, a testimonianza di una sinergia istituzionale e associativa ormai consolidata sul territorio.

Al tavolo dei relatori interverranno:

- Luisa Giua Marassi, assessora e socia del Rotary Club Cagliari Nord, ideatrice e responsabile del progetto #RideForWomen.
- Claudia Rabellino, presidente della Commissione Progetti del Rotary Club Cagliari Nord.
- Giulia Andreozzi, assessora del Comune di Cagliari.
- Marcella Marini, assessora del Comune di Quartu Sant’Elena.
- Marco Meloni, presidente del CUS Cagliari.
- I rappresentanti dei partner tecnici Team Bike Academy e UISP Cagliari APS.

Due percorsi tra Molentargius e il litorale per RideForWomen

Il cuore sportivo di RideForWomen batterà domenica 29 novembre con un format pensato per coinvolgere atleti, famiglie, appassionati e semplici cittadini di ogni età. La manifestazione unirà idealmente e fisicamente i due comuni attraverso due tracciati non competitivi immersi tra natura e mare:

- Una pedalata di 20 chilometri, aperta agli amanti delle due ruote.
- Una corsa o camminata ludico-motoria di 6 chilometri, snodata all’interno del suggestivo scenario del Parco Naturale Regionale Molentargius-Saline.

Un’occasione preziosa per trasformare il movimento e la condivisione all’aria aperta in uno strumento di impegno civile e solidarietà attiva, confermando il successo di RideForWomen nel calendario autunnale degli eventi sociali sardi.

https://www.unicaradio.it/blog/2026/11/22/rideforwomen-a-cagliari-e-quartu-santelena-torna-levento-contro-la-violenza-sulle-donne/

il Resto del Carlino

Podismo, ieri mattina a Pontelagoscuro. Battocchio e Bragante davanti a tutti al ‘Cardinelli’. La pioggia non ferma gli oltre cinquecento partecipanti

Battocchio e Bragante brillano in un’edizione record di presenze del ‘Memorial Cardinelli’. In una fredda e uggiosa ieri si è...

Battocchio e Bragante brillano in un’edizione record di presenze del ‘Memorial Cardinelli’. In una fredda e uggiosa ieri si è tenuta a Pontelagoscuro la 47esima edizione della storica mezza maratona, appuntamento consolidato dal calendario podistico ferrarese, organizzata da Uisp Ferrara e il patrocinio del Comune di Ferrara, in collaborazione con Uisp Ravenna, associazioni del territorio oltre al contributo di attività. Al via oltre 500 partecipanti, che hanno colorato la mattinata. Oltre alla gara di mezza maratona, era prevista anche la camminata non competitiva. A tutto questo ha fatto da cornice anche un’area dedicata alle associazioni di volontariato Ail, Lilt, Avis e Proloco Pontelagoscuro, che ha proposto i ‘Mandurlin dal Pont’. Il ristoro finale ha visto la collaborazione del centro sociale ‘Il Quadrifoglio’, i volontari Uisp e l’Associazione Italiana Celiachia Aps, che hanno predisposto prodotti specifici per gli atleti affetti da celiachia.

Il ritrovo dei partecipanti, con le ultime iscrizioni e ritiro buste è stato in Piazza Bruno Buozzi, dove si è tenuta la partenza della mezza maratona, in coda la non competitiva di 6km circa. La cronaca della gara ha visto fin dai primi km due atleti al comando, Nicola Battocchio e Giovanni Nico, che hanno proseguito con una volata finale, testa a testa, dove l’atleta rodigino Battocchio ha avuto la meglio, tagliando il traguardo a braccia alzate.

Nel settore femminile gara in solitaria della rodigina Sara Bragante, riuscendo a bissare così la vittoria della passata edizione. Al termine le premiazioni alla presenza della presidente Uisp Ferrara, Eleonora Banzi, presidente regionale Uisp Enrico Balestra e Alessandro Mantella della Uisp Ravenna. In apertura un riconoscimento consegnato alle sorelle di Mario Cardinelli a cui è intitolata la gara.

Il podio degli assoluti maschile vede la vittoria quindi per Nicola Battocchio (RunIt) con il tempo finale di 1h17.12, precedendo Giovanni Nico (Team Km sport) 1h17.12 e Luca Bencivenni 1h18.31. Sul gradino più alto tra le donne Sara Bragante (RunIt) 1h27.31, seconda Cecilia Zocca (Corriferrara) 1h28.12 e terza Vittoria Cavalieri D'Oro (Running Club Comacchio) 1h32.09.

La classifica società è stata vinta da Corriferrara, a seguire Quadrilatero Ferrara, Polisportiva Putinati, Faro Formignana e Polisportiva Ferrariola. La gara degli adulti è stata anticipata al sabato dalla tappa del Corrigiovani, che ha richiamato circa 150 giovani provenienti da diverse province dell'Emilia Romagna. Si è trattato del primo memorial 'Alberto Borgatti', celebrato con medaglie apposite, alla presenza dei figli Marika e Paolo.

Partenza e arrivo in piazza Buozzi a Pontelagoscuro con percorsi che si sono articolati lungo le vie della frazione. Al termine le premiazioni delle diverse categorie. Il podio delle società ha visto primeggiare l'Atletica Copparo, precedendo Atletica Bondeno e Atletica Estense.
https://www.ilrestodelcarlino.it/ferrara/sport/podismo-ieri-mattina-a-pontelagoscuro-abcf6925

Podismo, ieri mattina a pontelagoscuro. Battocchio e Bragante davanti a tutti al 'Cardinelli'. La pioggia non ferma gli oltre cinquecento partecipanti

Battocchio e Bragante brillano in un'edizione record di presenze del 'Memorial Cardinelli'. In una fredda e uggiosa ieri si è...

Battocchio e Bragante brillano in un’edizione record di presenze del ‘Memorial Cardinelli’. In una fredda e uggiosa ieri si è tenuta a Pontelagoscuro la 47esima edizione della storica mezza maratona, appuntamento consolidato dal calendario podistico ferrarese, organizzata da Uisp Ferrara e il patrocinio del Comune di Ferrara, in collaborazione con Uisp Ravenna, associazioni del territorio oltre al contributo di attività. Al via oltre 500 partecipanti, che hanno colorato la mattinata. Oltre alla gara di mezza maratona, era prevista anche la camminata non competitiva. A tutto questo ha fatto da cornice anche un’area dedicata alle associazioni di volontariato Ail, Lilt, Avis e Proloco Pontelagoscuro, che ha proposto i ‘Mandurlin dal Pont’. Il ristoro finale ha visto la collaborazione del centro sociale ‘Il Quadrifoglio’, i volontari Uisp e l’Associazione Italiana Celiachia Aps, che hanno predisposto prodotti specifici per gli atleti affetti da celiachia.

Il ritrovo dei partecipanti, con le ultime iscrizioni e ritiro buste è stato in Piazza Bruno Buozzi, dove si è tenuta la partenza della mezza maratona, in coda la non competitiva di 6km circa. La cronaca della gara ha visto fin dai primi km due atleti al comando, Nicola Battocchio e Giovanni Nico, che hanno proseguito con una volata finale, testa a testa, dove l’atleta rodigino Battocchio ha avuto la meglio, tagliando il traguardo a braccia alzate.

Nel settore femminile gara in solitaria della rodigina Sara Bragante, riuscendo a bissare così la vittoria della passata edizione. Al termine le premiazioni alla presenza della presidente Uisp Ferrara, Eleonora Banzi, presidente regionale Uisp Enrico Balestra e Alessandro Mantella della Uisp Ravenna. In apertura un riconoscimento consegnato alle sorelle di Mario Cardinelli a cui è intitolata la gara.

Il podio degli assoluti maschile vede la vittoria quindi per Nicola Battocchio (RunIt) con il tempo finale di 1h17.12, precedendo Giovanni Nico (Team Km sport) 1h17.12 e Luca Bencivenni 1h18.31. Sul gradino più alto tra le donne Sara

Bragante (RunIt) 1h27.31, seconda Cecilia Zocca (Corriferrara) 1h28.12 e terza Vittoria Cavalieri D'Oro (Running Club Comacchio) 1h32.09.

La classifica società è stata vinta da Corriferrara, a seguire Quadrilatero Ferrara, Polisportiva Putinati, Faro Formignana e Polisportiva Ferrariola. La gara degli adulti è stata anticipata al sabato dalla tappa del Corrigiovani, che ha richiamato circa 150 giovani provenienti da diverse province dell'Emilia Romagna. Si è trattato del primo memorial 'Alberto Borgatti', celebrato con medaglie apposite, alla presenza dei figli Marika e Paolo.

Partenza e arrivo in piazza Buozzi a Pontelagoscuro con percorsi che si sono articolati lungo le vie della frazione. Al termine le premiazioni delle diverse categorie. Il podio delle società ha visto primeggiare l'Atletica Copparo, precedendo Atletica Bondeno e Atletica Estense.

https://sport.quotidiano.net/locale/altri-sport/podismo-ieri-mattina-a-pontelagoscuro-abcf6925

estense.com®

Memorial Cardinelli. Battocchio e Bragante, re e regina dell'edizione dei record

In una fredda e uggiosa domenica si è tenuta a Pontelagoscuro la 47esima edizione della storica mezza maratona, appuntamento consolidato dal calendario podistico ferrarese, organizzata da Uisp Ferrara e il patrocinio del Comune di Ferrara, in collaborazione con Uisp Ravenna, associazioni del territorio oltre al contributo di attività.

Al via oltre 500 partecipanti, che hanno colorato la mattinata. Oltre la gara di mezza maratona anche la camminata non competitiva.

A tutto questo ha fatto da cornice anche un'area dedicata alle associazioni di volontariato Ail, Lilt, Avis e Proloco Pontelagoscuro, che ha proposto i 'Mandurlin dal Pont'. Il ristoro finale ha visto la collaborazione del centro sociale 'Il Quadrifoglio', i volontari Uisp e l'Associazione Italiana Celiachia APS, che hanno predisposto prodotti specifici per gli atleti affetti da celiachia.

Il ritrovo dei partecipanti, con le ultime iscrizioni e ritiro buste è stata in Piazza Bruno Buozzi, dove si è tenuta la partenza della mezza maratona, in coda la non competitiva di 6km circa. La cronaca della gara ha visto fin dai primi km due atleti al comando Nicola Battocchio e Giovanni Nico, che hanno proseguito con una volata finale, testa a testa, dove l'atleta rodigino Battocchio ha avuto la meglio, tagliando il traguardo a braccia alzate.

Nel settore femminile gara in solitaria della rodigina Sara Bragante, riuscendo a bissare così la vittoria della passata edizione. Al termine le premiazioni alla presenza della presidente Uisp Ferrara, Eleonora Banzi, presidente regionale Uisp Enrico Balestra e Alessandro Mantella Uisp Ravenna.

In apertura un riconoscimento consegnato alle sorelle di Mario Cardinelli a cui è intitolata la gara.

Il podio degli assoluti maschile con vittoria quindi per Nicola Battocchio (RunIt) con il tempo finale di 1h17.12, precedendo Giovanni Nico (Team Km sport) 1h17.12 e Luca Bencivenni 1h18.31.

Sul gradino più alto tra le donne Sara Bragante (RunIt) 1h27.31, seconda Cecilia Zocca (Corriferrara) 1h28.12 e terza Vittoria Cavalieri D'Oro (Running Club Comacchio) 1h32.09.

La classifica società è stata vinta da Corriferrara, a seguire Quadrilatero Ferrara, Polisportiva Putinati, Faro Formignana e Polisportiva Ferraiola. La gara di domenica degli adulti è stata anticipata al sabato dalla tappa del Corrigiovani, che ha richiamato circa 150 giovani provenienti da diverse province dell'Emilia Romagna. Si è trattato del primo memorial 'Alberto Borgatti', celebrato con medaglie apposite, alla presenza dei figli Marika e Paolo.

Partenza e arrivo in piazza Buozzi a Pontelagoscuro con percorsi che si sono articolati lungo le vie della frazione. Al termine le premiazioni delle diverse categorie.

Il podio delle società ha visto primeggiare l'Atletica Copparo, precedendo Atletica Bondeno e Atletica Estense.

https://www.estense.com/2026/1219484/memorial-cardinelli-battocchio-e-bragante-re-e-regina-delle dizione-dei-record/

Il Cittadino di Recanati
Quotidiano online
Editore e direttore responsabile: Fabrizio Carbonetti

Un doppio appuntamento al PalaPrincipi per celebrare il mezzo secolo di storia della Jigoro Kano judo. Nel ricordo di Sergio Linardelli, spazio ai giovani e alla formazione tecnica con il campione azzurro Christian Parlati

POTENZA PICENA - La Jigoro Kano Judo di Potenza Picena festeggia 50 anni di attività con un fine settimana ricco di sport, partecipazione ed emozioni.

Il traguardo è stato celebrato al PalaPrincipi di Porto Potenza Picena con un doppio appuntamento che ha unito il ricordo di una figura storica del judo potentino alla promozione della disciplina e alla crescita tecnica delle nuove generazioni.

La giornata di sabato è stata dedicata alla sesta edizione del Memorial Sergio Linardelli, manifestazione riservata al settore giovanile regionale e intitolata all'indimenticato campione dello sport potentino.

Linardelli è stato per oltre trent'anni istruttore e presidente della Jigoro Kano, distinguendosi sempre per l'attenzione e la dedizione rivolte ai giovani atleti, anche durante il suo incarico di Presidente regionale dell'Area Discipline Orientali della UISP.

La mattinata di domenica ha invece visto protagonista uno stage tecnico di alto livello, guidato dall'azzurro Christian Parlati, campione del mondo juniores, vicecampione del mondo senior e medaglia d'oro a squadre con la Nazionale italiana ai Giochi del Mediterraneo di quest'anno.

Un'importante occasione di formazione e confronto che ha richiamato al PalaPrincipi una nutrita partecipazione di atleti provenienti da tutte le Marche.

Alla celebrazione del cinquantesimo anniversario era presente anche Giancarlo Gironelli, fondatore della società nel 1976 e primo Sensei del dojo di Potenza Picena.

Insieme all'associazione ha festeggiato i suoi cinquant'anni di insegnamento del judo come istruttore federale, testimoniando il valore di un percorso costruito nel tempo attraverso competenza, impegno e passione per questa disciplina. Grande soddisfazione è stata espressa dal direttivo della Jigoro Kano, dal presidente Federico Cetrangolo, dal vicepresidente Lorenzo Gattari e dai consiglieri Paolo Antonini e Alessandro Paoltroni.

https://www.ilcittadinodirecanati.it/notizie-potenza-picena/un-doppio-appuntamento-al-palaprincipi-per-celebrare-il-mezzo-secolo-di-storia-della-jigoro-kano-judo-nel-ricordo-di-sergio-linardelli-spazio-ai-giovani-e-alla-formazione-tecnica-con-il-campione-azzurro-christian-parlati

Il Cittadino Oggi
Corriere Nazionale

Vicenza Running Festival 2027 raddoppia: la città corre dal 7 al 21 marzo

Un programma ancora più ampio, pensato per coinvolgere pubblici diversi e valorizzare lo sport non soltanto come competizione, ma come occasione di incontro, partecipazione, benessere e promozione del territorio. Dal 7 al 21 marzo 2027 il Vicenza Running Festival darà vita alla sua terza edizione raddoppiando la propria durata e proponendo quindici giorni di eventi, competizioni, attività outdoor e appuntamenti culturali.

Running, trail running, camminate, trekking urbano, orienteering, nordic walking, oltre a iniziative scolastiche, inclusive e dedicate al mondo delle imprese: il Festival abbraccerà, come da tradizione, discipline e sensibilità differenti, trasformando la Città

del Palladio in un palcoscenico diffuso. Da Piazza dei Signori al Parco della Pace, da Monte Berico agli spazi dedicati all'atletica, ogni giornata offrirà occasioni per viverla attraverso il movimento.

Il progetto, con main sponsor Banca delle Terre Venete, nasce grazie alla sinergia tra oltre 20 realtà in rete: AFV Beltrame, AICS Comitato Provinciale di Vicenza, Amici dell'Atletica Vicenza, ARCES OK, Atletica Vicentina, CAI Sezione di Vicenza, CorriXVicenza, DLF Corriretrone, CSI Comitato di Vicenza, G.S. Alpini Vicenza, Ex Allievi ITIS Rossi, IdeeInArte, Memoria e Storia, PWT Italia, Road Running Club, Servivres srl, Soroptimist International Club Vicenza, Spartan Vicenza, Ufficio VIII – Ambito Territoriale di Vicenza (UAT), UISP Comitato Provinciale Vicenza, Ultrabericus Team, Vicenza Marathon, Vicenza Orienteering Team, Vicenza Runners. Numerosi anche gli enti patrocinatori: Sport e Salute, Special Olympics Veneto, Coni Veneto, Regione del Veneto, Provincia di Vicenza, Città di Vicenza, Università di Verona – Management delle attività sportive innovative e sostenibili (sede Vicenza), Confindustria Vicenza, Confartigianato Vicenza e Confcommercio Vicenza.

A intervenire nella conferenza stampa di presentazione in Comune Leone Zilio, Assessore allo Sport della Città di Vicenza, Gianfranco Sasso, Presidente BCC Banca delle Terre Venete, Bruno Cerin, Responsabile Relazioni Esterne VRF, Gabriele Viale, Event Manager VRF, Federica Del Buono (C.S. Carabinieri, Sezione Atletica Leggera), atleta olimpica e madrina del Festival, Cantor Tarperi, docente del Corso di Laurea in Scienze delle Attività Motorie e Sportive dell'Università degli Studi di Verona, Nicoletta Morbioli, Dirigente Ufficio VIII – Ufficio Ambito Territoriale (UAT) di Vicenza, ed Enrico Pollini, Direttore Tecnico VRF.

IL PROGRAMMA DELLA PRIMA SETTIMANA

Il Festival si aprirà domenica 7 marzo con la cerimonia inaugurale (ore 9.30) in Piazza dei Signori. Alle 10 la piazza sarà start line dI Vicenza in Rosa Run, frutto della partnership tra Vicenza Marathon, AFV Beltrame, Vicenza Runners e Ultrabericus Team, per celebrare la corsa al femminile in vista della Giornata Internazionale della Donna. Alle 10.30 Vicenza in Rosa Walk, organizzata da Soroptimist International Club Vicenza per i camminatori che desiderano vivere la città in modo attivo. A completare questo esordio il talk di IdeeInArte Storie di Donne, Storie di Sport (ore 17), presso l'Università, sul rapporto tra sportive e disturbi del comportamento alimentare. Lunedì 8 e venerdì 12 marzo saranno previsti momenti di approfondimento per la valorizzazione delle testimonianze sportive con le ASD Memoria e Storia ed Ex Allievi ITIS Rossi.

Martedì 9 marzo entrerà in campo la scuola: al Parco della Pace (ore 9) Orienteering Scuole, iniziativa dell'Ufficio Scolastico Provinciale con Vicenza Orienteering Team, avvicinerà i giovani a questa appassionante disciplina. Alle 20 la corsa tornerà protagonista con CorriXVicenza Stravi, coordinata da CorriXVicenza, da via Brigata Framarin. La mattinata di mercoledì sarà rivolta alle scuole medie con Vicenza che Corre (ore 9) al Parco della Pace sempre con l'Ufficio Scolastico, mentre nella suggestiva atmosfera serale del Parco Retrone ci sarà Corriretrone Notturna (ore 19), del DLF Corriretrone. Giovedì (ore 9), al Parco della Pace, l'Ufficio Scolastico confermerà con Vicenza che Corre l'impegno nella diffusione dell'attività fisica tra gli studenti degli istituti superiori.

Sabato 13 marzo al Parco Querini (ore 10) prenderà il via la Staffetta Universitaria, gestita da PWT Italia, che porterà studenti e universitari al centro della kermesse. Alle

11 sarà la volta di Da Parco a Parco di UISP Comitato Provinciale Vicenza per incentivare il movimento negli spazi verdi cittadini. Alle 14 spazio alla nuova Blind Date Relay, con la sua originale formula ideata da Servivres srl. Presso la Pista di Atletica Indoor (ore 15) Il ragazzo più veloce di Vicenza, con CSI Comitato di Vicenza, celebrerà la velocità e i giovani talenti. Domenica 14 marzo Parco della Pace accoglierà (ore 9) la Campestre Regionale CSI, organizzata da Amici dell'Atletica Vicenza e CSI Comitato di Vicenza, parallelamente al Campionato Italiano FIDAL Staffette Nordic Walking, competizione nazionale sul cammino sportivo, del G.S. Alpini Vicenza, impegnato anche nel Campionato Italiano a Squadre Nordic Walking Style (ore 13). Il CAI Vicenza guiderà il trekking Sentiero 95 (ore 10), invece per Orienteering Promo CSI (ore 14) uniranno le forze CSI Comitato di Vicenza e ARCES OK.

LA SECONDA SETTIMANA DI EVENTI

La seconda settimana vedrà in calendario, lunedì, mercoledì e venerdì, le iniziative culturali di Memoria e Storia ed Ex Allievi ITIS Rossi, confermando la volontà di affiancare agli eventi sportivi occasioni di dibattito e confronto. Martedì 16 marzo CorriXVicenza darà appuntamento con CorriXVicenza Alba (ore 6) e CorriXVicenza Monte Berico (ore 20), mentre Monte Berico ospiterà la Cronoscalata dei Portici (ore 18), frutto della collaborazione tra Amici dell'Atletica Vicenza e CSI Vicenza, che metterà alla prova resistenza e capacità atletiche lungo uno dei percorsi più caratteristici della città. Il Parco della Pace sarà il cuore di un giovedì intenso. Alle ore 9 la Campestre Provinciale Scuole, sotto l'egida dell'Ufficio Scolastico, e dalle 14 si potranno scoprire le novità del mondo delle attrezzature e dei prodotti per il running presentate dai brand specializzati nell'Expo & Test. A seguire sarà la volta della Dog Run (ore 16) di Amici dell'Atletica Vicenza, per coinvolgere anche gli amici a quattro zampe, e Soroptimist

International Club Vicenza proporrà In cammino con il passeggino (ore 17) per promuovere il movimento in famiglia. Alle 17.45 Spartan Vicenza terrà una sessione di fitness funzionale con Deadly Dozen DFT. La giornata si concluderà (ore 19) con la Social Run del PWT Italia e Road Running Club, aperta alla community dei runner.

Venerdì 19 marzo il Festival rivolgerà un'attenzione particolare alle imprese. In Piazza dei Signori si svolgerà Aziende in Corsa (ore 18), una sfida rivolta da PWT Italia al tessuto imprenditoriale. Il sabato sarà caratterizzato da Ultrabericus Trail: alle 10, da Piazza dei Signori, la competizione di Ultrabericus Team porterà trail runner e appassionati dell'off road sui sentieri dei Colli Berici. Non mancheranno opportunità per la scoperta del territorio in cammino: Sentiero 92 (ore 10.30) di CAI Vicenza a Monte Berico e Sentiero 91 (ore 10.30) di UISP Vicenza. La manifestazione terminerà domenica 21 marzo con uno dei momenti cittadini più rappresentativi, che festeggia quest'anno i 25 anni di vita: da Piazza dei Signori partirà StrAVicenza 10 (ore 10), creatura di Atletica Vicentina, seguita da StrAVicenza Family (ore 10.15), per dare a tutti la possibilità di essere membri di questa grande festa.

https://www.corrierenazionale.it/2026/11/23/vicenza-running-festival-2027-raddoppia-la-citta-corre-dal-7-al-21-marzo/

QUIMESAGNE

WILD TEAM MESAGNE, TRIONFO ALLE PREMIAZIONI UISP: È LA SQUADRA PIÙ PREMIATA DEL CAMPIONATO

Una stagione da incorniciare per il Wild Team Mesagne, assoluto protagonista della cerimonia di premiazione finale del campionato UISP di mountain bike, svoltasi questo pomeriggio nella prestigiosa cornice di Tenuta Moreno a Mesagne. Con atleti sul podio in quasi tutte le categorie, il sodalizio mesagnese si è consacrato squadra più premiata dell'intero campionato, confermandosi tra le realtà più competitive e rappresentative della mountain bike nel Sud Italia. A rendere ancora più significativa la cerimonia, la presenza del Sindaco e dell'Assessore allo Sport del Comune di Mesagne, intervenuti anche per rendere omaggio agli straordinari risultati conquistati dalla squadra, autentico orgoglio sportivo della città. Un successo che porta la firma di atleti capaci di distinguersi per talento, sacrificio e determinazione, ma che affonda le proprie radici anche nel prezioso lavoro del direttivo societario, che negli anni, con passione, competenza e lungimiranza, ha costruito una struttura solida, capace di trasformare un gruppo di sportivi in una realtà vincente. Il Wild Team Mesagne non celebra soltanto una straordinaria stagione agonistica, ma il successo di un progetto sportivo che continua a crescere, portando sempre più in alto il nome

della città di Mesagne. Perché i campioni conquistano i podi, ma sono le grandi squadre a costruire la storia.

https://quimesagne.it/wild-team-mesagne-trionfo-alle-premiazioni-uisp-e-la-squadra-piu-premiata-del-campionato/

TEMPO
ATTUALITÀ, CULTURA, SPETTACOLO, MUSICA, SPORT E APPUNTAMENTI

Piccoli danzatori, grandi successi: Sparkling Project trionfa alle finali nazionali Uisp a Rho

Due medaglie e una borsa di studio alle finali nazionali UISP di Rho per 6 degli 11 danzatori della Sparkling Project. Il prossimo appuntamento? Domenica 22 novembre, al teatro Asioli di Correggio con quattro nuove coreografie e un team ancora più allargato che coinvolgerà sia i piccolissimi sia i più grandi della scuola.

21 Novembre 2026

Maria Nives seconda nella categoria Baby Moderno Solisti; **Fabio**, **Francesca**, **Giulia**, **Maria Nives** e **Morgana** terzi nella categoria Baby Moderno Gruppo, oltre a una borsa di studio: fantastico risultato per il gruppo della scuola di danza e arti performative **Sparkling Project** di Carpi che sabato 14 novembre ha partecipato alle finali nazionali Uiso *Città in Danza* a Rho. "Siamo tutti emozionati e felici! Questi premi sono per noi un importante riconoscimento del lavoro svolto fin qui e ci infondono una buona dose di entusiasmo per continuare in questa direzione" commenta **Jessica Pederzoli**, insegnante della scuola.

"Questi premi sono ancora una volta il riconoscimento del prezioso lavoro fatto in sala: i fondamenti di classica sono la base di ogni forma di danza e i ragazzi, che hanno lavorato con passione e impegno sia nel classico sia nel moderno, oggi ne hanno avuto conferma" aggiunge **Erika Grassi**, direttrice e insegnante di danza della scuola. Bravissime anche le altre danzatrici che, pur non avendo conquistato nessuna medaglia, hanno saputo dare il meglio di sé ed emozionare tutto il pubblico con altre due coreografie che in primavera 2026 hanno conquistato l'accesso alle finali nazionali di Rho. Il prossimo appuntamento? Domenica 22 novembre, al teatro Asioli di Correggio con quattro nuove coreografie e un team ancora più allargato che coinvolgerà sia i piccolissimi sia i più grandi della scuola. "Siamo prontissimi – conclude Erika – non vediamo l'ora di esibirci".

https://temponews.it/2026/11/21/piccoli-danzatori-grandi-successi-sparkling-project-trionfa-alle-finali-nazionali-uisp-a-rho/